



0-6  
**VALESECCHI**

OPERA SANT'ALESSANDRO

## UN NIDO TRA LE CASE

NIDO

INFANZIA

# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio **2025 | 2028**

## I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è pubblicato sul sito del servizio integrato 0-6 Valsecchi, disponibile nelle bacheche del nido e della scuola dell'infanzia e consegnato in forma essenziale alle famiglie. È parte integrante del Progetto Educativo della Fondazione Opera Sant'Alessandro (**PEO**) di cui la nostra realtà è espressione territoriale.

- **Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** - Assemblea generale delle nazioni unite, 20 novembre 1989
- **D.P.R. 275/1999** - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- **Legge 62/2000** - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.
- **D.M. 27/02/2001** - Decreto Ministeriale relativo al riconoscimento della parità scolastica per le scuole dell'infanzia.
- **D.Lgs. 81/2008** - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, applicabile anche agli ambienti scolastici.
- **D.M. 254/2012** - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Aggiornate nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" del 2018.
- **Legge 107/2015** - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (nota come "Buona Scuola").
- **D.Lgs. 65/2017** - Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni.
- **D.Lgs. 66/2017** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- **D.M. 378/2018** - Definizione dei titoli per educatori dei servizi per l'infanzia.
- **Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019**, relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (ECEC 2019/C 189/02).
- **D.M. 334 22/11/2021** - Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.
- **D.M. 43 24/2/2022** - Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- **Legge 70/2024** - Disposizioni e delega al governo in materia di bullismo e del cyberbullismo.

## INDICE

### 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 analisi del contesto e bisogni del territorio
- 1.2 caratteristiche del polo 0-6 valsecchi
- 1.3 la nostra struttura in un'idea costruttiva di spazi e materiali
- 1.4 le risorse professionali

### 2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 aspetti generali
- 2.2 le priorità strategiche
- 2.3 obiettivi formativi prioritari
- 2.4 piano di miglioramento nelle aree di sviluppo del progetto educativo della fondazione opera s. Alessandro
- 2.5 principali elementi di innovazione

### 3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 aspetti generali
- 3.2 traguardi attesi in uscita
- 3.3 il curriculum esplicito: un cammino dentro a storie di apprendimento
- 3.4 la giornata tipo al nido, alla sezione primavera e alla scuola dell'infanzia
- 3.5 la settimana tipo alla scuola dell'infanzia
- 3.6 l'educazione religiosa
- 3.7 un sistema inclusivo
- 3.8 iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### 4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE OPERA SANT'ALESSANDRO E DELLO 0-6 VALSECCHI

- 4.1 la fondazione opera sant'alessandro
- 4.2 organizzazione interna del servizio 0-6 valsecchi
- 4.3 il regolamento interno
- 4.4 le famiglie e il patto di corresponsabilità educativa
- 4.5 le convenzioni e relazioni specifiche con istituzioni del territorio

## 1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### 1.1 Analisi del contesto e bisogni del territorio

Siamo un servizio educativo collocato geograficamente vicino a numerosi uffici di grosse realtà aziendali soprattutto bancarie, di uffici pubblici (Tribunale, Procura, Agenzia delle entrate, Inail, Inps) di cliniche ospedaliere e la nostra proposta educativa risponde molto alle esigenze dei nuclei familiari che lavorano in questa zona della città, non per forza abitando nelle vicinanze del nostro polo 0-6. Da qualche anno accogliamo però anche alcune famiglie residenti nella zona centrale della città, allargando maggiormente il nostro essere parte attiva di questo territorio e del confronto con tutte le realtà che si occupano della crescita delle giovani generazioni (pediatri della città, parrocchie e oratori, spazi gioco, società sportive...).

*L'Opera sant'Alessandro è una fondazione della diocesi di Bergamo con finalità educative. Attraverso le sue Scuole, promuove l'educazione integrale delle giovani generazioni.*



La proposta educativa del polo 0-6 Valsecchi si propone di offrire a tutti i bambini un solido inizio nella vita attraverso un'educazione di alta qualità nella prima infanzia (ECEC - Early Childhood Education and Care), gettando basi solide per l'apprendimento e garantendo alle famiglie un accompagnamento costante nel cammino di crescita dei propri figli in un tempo contemporaneo profondamente complesso.

Il polo 0-6 Valsecchi, insieme a tutti gli istituti della Fondazione Opera S. Alessandro, **si propone di accompagnare bambini<sup>1</sup> e famiglie dentro a una esperienza capace di andare oltre una visione riduzionistica e frammentata della realtà.<sup>2</sup>**

### 1.2 Caratteristiche del polo 0-6 valsecchi

Il polo 0-6 Valsecchi è parte attiva della Fondazione Opera S. Alessandro, che da più di 170 anni si occupa di educazione e formazione delle giovani generazioni. Sul territorio di Bergamo e della provincia la Fondazione Opera S. Alessandro raccoglie 2000<sup>3</sup> storie di giovani vite, dagli 0 ai 18 anni,

*La proposta educativa si impegna a promuovere la crescita integrale della persona, considerandola nella sua totalità e accogliendo in modo sapiente e dinamico le diverse sollecitazioni della cultura contemporanea.*



**accompagnandole nella loro crescita culturale, sociale e umana, svolgendo la sua missione educativa.<sup>4</sup>**

Il servizio 0-6 Valsecchi, nido, primavera e scuola dell'infanzia, nasce nel quartiere centrale della città di Bergamo nel 2005 come nido aziendale del vecchio gruppo UBI BANCA (attualmente INTESA SAN PAOLO) per poi arrivare nel 2008 ad allargare la proposta educativa anche a famiglie esterne al contesto aziendale. Dopo 10 anni di esperienza di cura educativa 0-3 anni e dopo una attenta analisi dei bisogni espressi dalle famiglie del nostro contesto, viene data forma a una continuità che prende in seria considerazione tutto il

<sup>1</sup> Il termine bambino indica anche la differenza di genere bambine e bambini nel rispetto delle diversità con l'obiettivo di non appesantire il testo.

<sup>2</sup> cfr **PEO** pg. 22 Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrato con il territorio

<sup>3</sup> 0/6 Valsecchi, Istituto Bambino Gesù, S.B. Capitanio, Collegio vescovile Sant'Alessandro, Licei Opera Sant'Alessandro in città, I.M.C. Scuola di Cepino, Istituto Sacro Cuore a Villa D'Adda, scuole pubbliche e paritarie (come previsto dalla Legge 62/2000), cattoliche (in linea con le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Chiesa Cattolica e il "Patto Educativo Globale") e diocesane (in linea con le indicazioni del Vescovo di Bergamo).

<sup>4</sup> cfr **PEO** pg.14 Chi siamo?

complesso e ricco periodo di sviluppo che va dalla nascita ai 6 anni di vita e che identifica in questa fase di crescita la base fondante della formazione dell'individuo. Nel 2015 nasce così la scuola dell'infanzia e nel 2025 nasce la sezione primavera, in risposta alle numerose richieste di frequenza pervenute dalle famiglie.

Il servizio è costituito da un nido, per bambini dai 3 ai 24 mesi di età con 72 posti, una sezione primavera per bambini dai 24 mesi compiuti con 20 posti e una scuola dell'infanzia per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni con 100 posti.

A settembre 2025 il polo 0-6 Valsecchi accoglie 72 bambini presso il nido, 16 presso la sezione primavera e 88 presso la scuola dell'infanzia.

Il nostro sistema integrato 0-6 sviluppa le proprie progettualità

- **Verticalità educativa<sup>5</sup>**: accogliamo bambini e bambine dagli 0 ai 6 anni, garantendo un percorso di apprendimento graduale e innovativo. Il legame circolare con tutte le altre scuole della Fondazione Opera S. Alessandro permette inoltre progetti anche con altri ordini e gradi dai 6 ai 18 anni;
- **Inclusione<sup>6</sup>**: offriamo una proposta educativa innovativa, accessibile a tutti;
- **Apertura internazionale<sup>7</sup>**: promuoviamo una mentalità globale, preparando i nostri bambini e bambine a essere cittadini del mondo, ad accorgersi e ad accogliere la ricchezza della multiculturalità;
- **Innovazione digitale<sup>8</sup>**: crediamo nell'importanza di un uso consapevole della tecnologia, producendo documentazione digitale condivisa con le famiglie per creare una cultura comune di infanzia e introducendo l'utilizzo consapevole di alcune nuove tecnologie per approfondimento di apprendimenti con i bambini;
- **Apprendimento all'aperto e territorio come scuola<sup>9</sup>**: il cortile, l'orto scolastico, la natura urbana e le ricchezze culturali che la nostra città offre sono base di molti progetti del nostro sistema 0-6 che da anni decide di essere un servizio concretamente capace di abitare il fuori.

*Si vuole che innovazione e tradizione si integrino, creando parole e azioni che rispettino il passato e preparino il futuro, capaci di mostrarne il suo carattere promettente e non minaccioso.*



*Obiettivo dell'educazione all'aperto è promuovere il benessere psicofisico e lo sviluppo di competenze trasversali utilizzando l'ambiente circostante come aula.*



Nel polo 0-6 Valsecchi è possibile rintracciare la ricchezza che la pedagogia attiva, in dialogo costante con tutte le altre scienze, ha tracciato nell'ultimo secolo di storia educativa del nostro Paese e non solo. Rintracciamo nella nostra proposta progettuale l'importanza di aiutare i bambini a porre le basi per costruire un **personale apprendimento**, che si forma dentro a continue esperienze che ogni singolo vive e sperimenta immerso in un contesto intelligente capace di offrire tali opportunità. Un contesto significativo, in cui il bambino vive la sua quotidianità, cresce e impara in spazi capaci di promuovere benessere e sviluppo.<sup>10</sup>

<sup>5</sup> cfr. PEO pg. 31 le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>6</sup> cfr. PEO pg. 31 le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>7</sup> cfr. PEO pg. 30 le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>8</sup> cfr. PEO pg. 31 le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>9</sup> cfr. PEO pg. 27 le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>10</sup> Luciano E., Il bambino che ho in mente, le esperienze di apprendimento dei bambini e le responsabilità educative degli adulti in Carr M., Le storie di apprendimento, documentare e valutare nei servizi per l'infanzia, edizioni Junior, Parma 2016

## 1.3 La nostra struttura in un'idea costruttiva di spazi e materiali

### 1.3.1 Gli spazi

Gli spazi dello 0-6 Valsecchi nascono da un lavoro di ristrutturazione recente, che ha permesso uno **studio dettagliato di aule e arredi a misura di bambino e rispondono in maniera concreta alla idea di spazio come ambiente di apprendimento citato nel PEO.**<sup>11</sup>

*Ogni azione educativa si realizza sullo sfondo di un contesto fatto di spazi, tempi e ambienti di apprendimento che influenzano in modo significativo lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.*



L'architettura si relaziona in modo specifico con un progetto educativo che intravede la ricchezza della crescita dei bambini dagli 0 ai 6 anni nel fare esperienza quotidiana del bello, attraverso attività, strumenti e relazioni autentiche.

Il dialogo costante con i professionisti che hanno dato forma al nostro servizio 0-6 ha permesso un incrocio generativo tra architettura e pedagogia, facendo in modo che la realtà prendesse una forma pensata a tutti gli effetti per i bisogni e le risorse dei bambini.<sup>12</sup>

Gli spazi che ospitano i bambini e le bambine dagli 0 ai 2 anni rispettano le norme dettate da ATS a livello di metratura, garantendo a ogni gruppo sezione composto da massimo 16 bambini uno spazio per le attività giornaliere, il pranzo, il riposo pomeridiano. Curate nei dettagli, le sezioni hanno numerose proposte legate alla libera scelta e allo sviluppo delle autonomie. Zone morbide, proposte di manualità fine, piccole palestre di legno e giochi simbolici sono i principali arredi delle nostre stanze. Ogni sezione ha il proprio bagno di riferimento con fasciatoio, vasca per il lavaggio dei bambini e delle bambine e water a misura loro per lo sviluppo delle autonomie. Tutte le porte hanno maniglie ad altezza di bambino, un corridoio con armadietti personalizzati dove lasciare ogni mattina i propri giubbotti e le proprie scarpe.

La sezione "primavera" nasce accanto a una delle sezioni della scuola dell'infanzia rispettando le metrature richieste da ATS e garantendo a tutti gli alunni una classe per le attività giornaliere e per il pranzo, una stanza del riposo, un corridoio con armadietti personalizzati e un bagno attiguo dotato anche di fasciatoio e vasca per il lavaggio.

Per tutti i bambini e le bambine del servizio 0-6 abbiamo allestito negli spazi adiacenti al nido una stanza plurisensoriale, progetto innovativo che verrà descritto nelle pagine seguenti.<sup>13</sup>

Anche le classi della scuola dell'infanzia hanno spazi strutturati per offrire ai bambini diverse opportunità, che stimolino alla crescita individuale e di gruppo. In particolare, la scuola dell'infanzia Valsecchi ha quattro classi e in ognuna si trovano tavoli e sedie a misura di bambino, angolo lettura, angolo del gioco simbolico, angolo della creatività, angolo delle esplorazioni con lavagna luminosa e lavandino ad altezza bambini efficace per la cura delle attività di vita pratica quotidiana.

Una quarta stanza viene adibita e al riposo pomeridiano dei piccoli e di ogni altro bambino necessita di un momento di sonno.

Il disimpegno delle classi è arredato con armadietti in tinte pastello dove ogni bambino trova il suo spazio per lasciare giacche, scarpe, zainetto e per trascorrere il momento del distacco mattutino con i propri

<sup>11</sup> cfr. PEO pg. 36 Tempo e spazio, un contesto per buone relazioni,

<sup>12</sup> Weyland B. e Galletti A, Lo spazio che educa, generare un'identità pedagogica negli ambienti per l'infanzia, edizioni Junior, Parma 2018

<sup>13</sup> cfr. Nel seguente PTOF progetto "la stanza plurisensoriale"

famigliari. In alcuni angoli dei corridoi sono state allestite proposte di travaso e altro gioco simbolico, per permettere a tutti gli effetti una libera scelta dei bambini stessi durante le giornate.

Tra le classi e i disimpegni i servizi igienici comprensivi di water e lavandini a misura di bambino, con tutte le attenzioni per permettere a ogni bambino di accedere con facilità alla cura del proprio corpo.

In uno spazio adiacente alle sezioni abbiamo progettato due spazi laboratoriali, dedicati ad alcune esperienze specifiche: la psicomotricità, il laboratorio di lingua inglese, il laboratorio per l'utilizzo di materiali di riciclo e scarto industriale e il laboratorio per specifiche esperienze grafico-pittoriche. All'esterno del nostro servizio 0-6 trova spazio un cortile diviso in due, ma costantemente progettato per essere aperto all'occorrenza. **Un cortile pensato e progettato in linea con il nostro approccio educativo al fuori<sup>14</sup>**, che si sforza di creare l'equilibrio che

permette ai bambini di giocare, apprendere e crescere con il fuori come parte integrante della vita quotidiana<sup>15</sup>: un grande spazio per correre e pedalare, uno spazio per travasare e costruire con la sabbia, alcune ceste con costruzioni grandi per permettere ai bambini di costruire e decostruire, una fontana con un angolo verde ideato e curato dai bambini stessi, una zona con tavoli e sedie per lasciare traccia, una zona morbida per la lettura in cortile, un orto scolastico gestito dai bambini e una zona di terra per vivere l'esperienza delle cucine di fango.

*Le scuole dell' Opera  
S. Alessandro, situate sia in  
contesti urbani che rurali,  
promuovono una conoscenza  
integrale e relazionale con  
l'ambiente che le circonda.*



### 1.3.2 I materiali

Il materiale didattico del nostro polo 0-6 è comune. I bambini e le bambine hanno a disposizione nelle diverse sezioni fin dal nido materiali idonei al loro cammino di crescita. In particolare, al nido e nella sezione primavera vassoio di ispirazione della pedagogia di Maria Montessori, travasi, puzzle, piccole proposte sensoriali, materiali naturali e con il crescere dell'età pastelli, pennarelli, colle, forbici, (...) che sono disposti in appositi contenitori in modo che il bambino, dopo averli utilizzati, possa riporli in modo ordinato.

All'interno della classe ci sono proposte di lavoro costruite dalle insegnanti, dalle educatrici e educatori, con materiali di recupero e lasciati sempre a disposizione dei bambini in modo che possano scegliere liberamente, durante il corso della giornata e guidata dalla presenza discreta delle figure educative, con quale proposta impegnarsi, in base alle proprie curiosità e i propri bisogni.

<sup>14</sup> cfr. PEO pg. 31 L'outdoor education

<sup>15</sup> Guerra M., FUORI, suggestioni nell'incontro tra educazione e natura, Franco Angeli, Milano 2015.

All'interno delle sezioni c'è uno specchio e dei fazzoletti che rimangono a disposizione del bambino per la cura dell'igiene personale, grande passaggio per lo sviluppo di competenze e autonomie nella gestione del proprio corpo. Sempre in questo angolo i bicchieri personali dei bambini, che possono nell'arco della giornata dissetarsi in caso di bisogno.

Nelle classi sono presenti inoltre proposte di gioco. Costruzioni, puzzle, giochi di legno, accuratamente scelti dalle insegnanti e dalle educatrici e educatori e lasciati a disposizione dei bambini.

Ogni classe ha una piccola biblioteca ad altezza bambini, per accompagnarli al gusto della lettura e della scelta dei testi.

## 1.4 Le risorse professionali

### 1.4.1 Il rettore

**Il Rettore<sup>16</sup>**, nominato dal Vescovo di Bergamo come consigliere delegato della Fondazione, svolge un ruolo di guida unitaria e sintetica per le Scuole dell'Opera Sant'Alessandro. In linea con il progetto educativo diocesano e le direttive del Consiglio di Amministrazione, ne custodisce e rinnova nel tempo lo spirito e i valori dell'istituzione.

In collaborazione con i Coordinatori Didattici e con tutti coloro che concorrono alle finalità dell'Opera Sant'Alessandro, promuove la ricerca didattica, incoraggia processi che educano alla valorizzazione delle diverse dimensioni del progetto educativo, indirizza la comunità scolastica affinché si riconosca nei medesimi valori fondanti per la crescita dei ragazzi. Promotore di un orientamento vocazionale che aiuti ciascuno a scoprire e condividere i propri talenti, il Rettore è responsabile della gestione delle Scuole e ne presenta al Consiglio di Amministrazione l'andamento e i relativi processi strategici di innovazione. Infine, rappresentando l'Opera Sant'Alessandro sul territorio, favorisce collaborazioni sinergiche nei contesti della vita quotidiana.

### 1.4.2 La coordinatrice didattica

La coordinatrice del servizio 0-6 Valsecchi svolge funzioni diverse rispetto alla:

- o **Gestione del servizio:** approva e calendarizza recuperi, permessi e ferie del personale educativo e ausiliario; organizza le ore di lavoro attraverso i turni; controlla il materiale di consumo e stabilisce degli ordini di materiale; definisce la distribuzione degli incarichi e delle responsabilità per tutto il personale; mantiene rapporti regolari con l'amministrazione, l'ente gestore, il responsabile legale del servizio; mantiene contatti con il MIUR, gli uffici scolastici territoriali, la ATS di Bergamo, provincia di Bergamo, comune di Bergamo, rete servizi dell'infanzia del territorio, FISM e ADASM;
- o **Realizzazione degli orientamenti pedagogici del servizio:** promuove e sostiene lo staff nella formulazione del progetto d'ambientamento dei bambini, dei progetti educativi e della organizzazione della giornata educativa; verifica insieme allo staff il raggiungimento degli obiettivi individuati; organizza con lo staff spazi, arredi e materiali; progetta e predispone insieme allo staff occasioni di aggiornamento e formazione;
- o **Relazioni con lo staff educativo:** organizzazione degli incontri dello staff educativo; colloqui individuali con le insegnanti di confronto rispetto alle problematiche relative a situazioni critiche, supervisione sui gruppi e sul lavoro educativo; preparazione condivisa con lo staff di feste, eventi, incontri.
- o **Relazioni con le famiglie:** organizza open-day, predispone la documentazione per l'iscrizione alla scuola; organizza insieme allo staff i momenti di incontro con le famiglie; partecipa ad alcuni colloqui con i genitori insieme alle insegnanti, garantisce il rispetto delle regole (orari,

<sup>16</sup> cfr. PEO pg. 35 Il rettore

allontanamenti ecc...), è disponibile al confronto con i genitori qualora ce ne sia la necessità o l'esigenza, sempre in costante confronto con le educatrici.

### **1.4.3 Le insegnanti, le educatrici, gli educatori**

Nella prospettiva di rendere il cammino di crescita dagli zero ai sei anni ben curato e colmo di ricchezze relazionali, il nostro personale educativo è composto da figure abilitate all'insegnamento e all'educazione alla prima infanzia, con titoli di studio richiesti dalla legge 107/2015. Garantiamo infatti la compresenza di due figure professionali in ogni sezione durante tutto il cuore della giornata, per agevolare i bambini nella costruzione di relazioni educative di qualità.

La professionalità delle insegnanti, delle educatrici e degli educatori viene continuamente arricchita con la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamenti, seminari e convegni a livello personale, comunale, provinciale, regionale e nazionale.

L'impegno educativo presuppone lo sforzo da parte del team educativo di lavorare in un clima costante di scambio di materiali, di idee e di esperienze. Il clima sereno tra i bambini è dato anche dal fatto che le figure educative lavorano insieme e si supportano a vicenda. Per raggiungere questo clima è indispensabile la regolarità di incontri.

Il team educativo si incontra ogni settimana per staff di sezione, collegio docenti, staff di nido e primavera e staff 0-6. Questa strutturazione mensile di lavoro di team permette una costante capacità generativa di confronto e di crescita progettuale. Per ogni staff viene elaborato, a rotazione tra le insegnanti e la coordinatrice, un verbale che rimane come documentazione e che viene sottoscritto, per approvazione, da tutti i partecipanti per poi essere archiviato.

Le insegnanti, le educatrici e gli educatori all'interno dello 0-6 Valsecchi sono attenti osservatori dello sviluppo di ciascun bambino, allenati a riconoscere le potenzialità individuali dei bambini. Il personale educativo impara ad ascoltare, vedere, osservare e interpretare le azioni e i pensieri dei bambini, progettando e costruendo contesti che sostengano questi processi.<sup>17</sup>

I movimenti del personale educativo sono controllati, le parole misurate ed essenziali, il sorriso pronto: ai bambini che chiedono carezza e attenzione, le risposte, veritiere e insieme affettive, comunicano sicurezza e conforto. Quando è necessario si ricorda il limite, con toni di voce e gesti misurati. Il personale educativo, per favorire al massimo la libera scelta di ciascuno, prepara l'ambiente adatto; dispone materiali, assicurandosi che siano sempre in ordine, li presenta ad ogni bambino, sostenendo, guidando, incoraggiando, attendendo che ciascuno, secondo il proprio ritmo, apprenda dall'esperienza.

### **1.4.4 Il personale ausiliario**

Nel rispetto del lavoro svolto, lo staff educativo ritiene importante che tutti (insegnanti, genitori, bambini ecc...) collaborino per mantenere l'ambiente pulito, igienico ed accogliente e che ci sia sempre a disposizione delle famiglie un servizio di segreteria pronto a sostenere tanti passaggi utili in questi primi anni di vita di comunità per la gestione amministrativa delle rette, dei pagamenti e della fatturazione.

Il personale ausiliario è parte integrante della vita della scuola del sistema 0.6, è in relazione diretta con il personale educativo e con la coordinatrice attraverso un rapporto di collaborazione reciproca. Le nostre ausiliarie sono inoltre conosciute dai bambini e dai genitori in quanto presenti nei vari momenti della giornata.

<sup>17</sup> Reggio Children, Rendere visibile l'apprendimento, bambini che apprendono individualmente e in gruppo, Reggio Children, Reggio Emilia 2001

Il personale ausiliario è composto da differenti figure:

**Il personale ATA addetto alla pulizia degli spazi interni ed esterni:** durante i vari momenti della giornata aiuta il personale educativo nella preparazione della stanza, nella distribuzione del cibo e nella pulizia degli spazi. In alcuni dei suoi compiti coinvolge i bambini attivamente, come ad esempio, nella distribuzione della frutta per lo spuntino mattutino e nella pulizia dei tavoli dopo il pranzo.

**Il personale ATA addetto alla gestione costante della segreteria** e alla cura delle pratiche burocratiche del nostro sistema 0-6 reperibile ogni pomeriggio presso i nostri uffici dalle 15:00 alle 17:00.

#### 1.4.5 Le figure professionali per lo sviluppo di ambiti particolari

Nel team educativo 0-6 anni sono presenti figure professionali esperte in alcuni ambiti, che arricchiscono le proposte educative del nido, della primavera e della scuola dell'infanzia.

In particolare, abbiamo:

- 1 insegnante e 1 educatrice con master in PSICOMOTRICITA' scuola triennale Aucouturier;
- 1 insegnante maestra d'arte con master presso Brera;
- 1 insegnante di yoga per età infantile;
- 1 insegnante proveniente dalla scuola primaria S.B. Capitanio per il laboratorio della lingua inglese;
- 1 educatrice counsellor professionale per sostegno alla genitorialità;
- Insegnanti della Accademia S. Cecilia per laboratori musicali curricolari;
- 2 educatrici esperte metodo Montessori formate con l'Opera Nazionale Montessori;
- 1 insegnante e la figura di coordinamento formate con master outdoor education Università Bicocca Milano;
- 1 supervisore pedagogica esterna al servizio per mantenere alta la qualità dei progetti.

#### 1.4.6 La supplente/il supplente a chiamata

Ogni anno il nostro servizio 0-6 assume una figura educativa di età compresa tra i 19 e i 24 anni con il ruolo di supplente a chiamata, in formazione universitaria laurea al-19 scienze dell'educazione, per garantire costante copertura del servizio in caso di malattie, permesse e ferie del personale educativo. L'esperienza di queste giovani figure permette che entrino gradualmente nel sistema, comprendano le scelte strutturali educative e pedagogiche e si formino attivamente per poter diventare professionisti qualificati in future proposte lavorative.

#### 1.4.7 I tirocinanti, gli alunni in PCTO (alternanza scuola-lavoro) e gli scambi con professionisti dell'educazione europei

A scuola si accolgono annualmente i tirocini universitari delle facoltà di scienze dell'educazione e scienze della formazione primaria e i tirocini per studenti di scuole professionali e licei legati alla alternanza scuola lavoro.

Ciascun tirocinante viene affiancato da un tutor, insegnante o educatore di sezione. Il tirocinante ha accesso a tutti i documenti che raccontano le pratiche educative del servizio in cui ha scelto di operare, orientando la lettura di tali documenti alla specificità del suo progetto curricolare.

Anche dentro alla dimensione dei tirocini raccogliamo un'importante occasione di dialogo, confronto, crescita reciproca e verifica del fare e agire educativo della nostra realtà.

Da ormai cinque anni accogliamo anche alcuni studenti che con progetti di ERASMUS PLUS arrivano dalla città di Siviglia e dalla scuola professionalizzante per diventare educatori professionali. Da noi vivono un trimestre immersivo di tirocinio.

Da due anni con i colleghi e le colleghe di Zeroseiup, agenzia formativa nazionale e internazionale, accogliamo colleghe e colleghi provenienti dalla Germania per alcune giornate di studio condivise presso il nostro servizio.

## 2. LE SCELTE STRATEGICHE

### 2.1 Aspetti generali

La nascita di un sistema 0-6 all'interno di un'ampia proposta formativa quale è quella offerta dalla Fondazione Opera S. Alessandro e delineata nei suoi dettagli strutturali nel **PEO**, pone le condizioni per assumere posture sempre più volte all'innovazione, alla ricerca raffinata di progettazioni di alta qualità, alla qualificazione continua del proprio personale educativo e scolastico e al dialogo incessante con il territorio che circonda la propria realtà.

I servizi 0-6 della Fondazione Opera S. Alessandro sono contesti articolati, interrelati e complessi, che fin dai primi mesi di vita dell'individuo si pongono accanto alle famiglie, costruendo insieme alle stesse una rinnovata cultura dell'infanzia.

Gli elementi che compongono il nostro sistema 0-6 chiedono una continua coerenza nel loro intrecciarsi e uno stimolo costante al creare una dichiarata circolarità di competenze per il buon accompagnamento delle giovani generazioni nel loro percorso di crescita.

Il contesto cerca di dare forma alle intenzioni, divenendo un contesto di apprendimenti e di esperienze fondanti volte alla formazione integrale della persona, cogliendola nella sua complessità e **accogliendo le diverse sollecitazioni della contemporaneità**.<sup>18</sup>

*Ogni proposta educativa mira non solo ad accrescere la curiosità e il desiderio di conoscenza, ma anche ad educare al pensiero critico.*



### 2.2 Le priorità strategiche

Le priorità strategiche individuate all'interno del servizio zero sei sono desunte dal **PEO** in riferimento alle aree di sviluppo in esso delineate, che rappresentano la cornice di senso del fare educativo quotidiano. Tali aree diventano fondamentali nella definizione di percorsi di crescita all'altezza delle sfide contemporanee, che fanno riferimento alle tre dimensioni su cui si articola la proposta educativa di tutte le scuole e le realtà dell'Opera S. Alessandro: **la dimensione culturale, sociale ed umana**.<sup>19</sup>

*Ispirandosi all'umanesimo cristiano e alla sua visione di persona, le Scuole dell'Opera Sant'Alessandro ritengono la dimensione umana centrale nella loro azione educativa.*



<sup>18</sup> cfr **PEO** pg.22 Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrata con il territorio

<sup>19</sup>Cfr. **PEO** pg. 23 e pg. 26 La dimensione culturale, La dimensione sociale, La dimensione umana

- La dimensione culturale mira a: iniziare a sviluppare nei bambini le competenze (attitudini, conoscenze e abilità) fondamentali per interpretare la complessità del mondo che li circonda fin dai primi passi, fornire una solida base di valori, educare al pensiero critico, stimolando la curiosità, il desiderio di conoscenza, la capacità di porsi domande, iniziare a stimolare la conoscenza e le prime forme di responsabilità verso il territorio.
- La dimensione sociale si prefigge di: promuovere la cittadinanza attiva e solidale attraverso il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie, di iniziare a sensibilizzare e tradurre in azioni concrete i principi di responsabilità sociale e civica, di promuovere sollecitazioni ispirate alle encicliche di Papa Francesco (Laudato Si', Fratelli Tutti) e al Patto Educativo Globale per costruire un futuro di umanità responsabile, di promuovere uno sviluppo sostenibile e un futuro di giustizia e solidarietà, fondato sull'amicizia sociale e sulla valorizzazione delle diverse culture e religioni.
- La dimensione umana si propone di: integrare le dimensioni culturale e sociale per garantire un'educazione integrale della persona, ispirarsi all'umanesimo cristiano e alla sua visione di persona che coniuga fede e ragione, impegno sociale e ricerca della trascendenza, accompagnare i bambini a conoscere sé stessi attraverso relazioni di significato e ad esplorare le dimensioni spirituale e religiosa, attraverso esperienze concrete che aprano alla trascendenza.

Nel nido, nella sezione primavera e nella scuola dell'infanzia si favoriscono storie di apprendimento attraverso il linguaggio grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, matematico, scientifico e tecnologico, progettando percorsi formativi ed educativi centrati sulla voce dei bambini, sui loro bisogni e sulle loro risorse, già decifrabili fin dalla primissima infanzia.

Entrando più nello specifico della scuola dell'infanzia i molteplici linguaggi vengono sviluppati in ambiti di azione e di riflessione, definiti convenzionalmente campi di esperienza<sup>20</sup> attraverso cui i bambini esplorano il mondo, scoprono e conoscono, costruiscono la propria identità e sviluppano competenze fondamentali. Ambiti che *fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali*<sup>21</sup> con cui i bambini entrano in contatto.

## Il pensiero scientifico<sup>22</sup>

Nella convinzione che il bambino è costruttore creativo, pensatore attento e promotore di ragionamenti, capace di elaborare ipotesi e di indagare risposte attraverso la percezione, la relazione e l'azione, si propongono attività educative che incoraggiano i bambini a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda, in linea con il DM 184/2023 che definiscono le Linee guida per le discipline STEM<sup>23</sup>.

Le scuole si impegnano ad un approccio multidisciplinare e di ricerca continua, in grado di educare a un pensiero scientifico consapevole e rigoroso.



Tenuto conto che l'apprendimento, in questa fascia di età, *“avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”*<sup>24</sup>, *“prende avvio dall'interesse del mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad una attività esplorativa di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso”*<sup>25</sup> vengono prese in esame le seguenti indicazioni metodologiche, riconducibili a quelle definite nelle Linee guida per le discipline STEM, affinché siano perfezionate e arricchite:

<sup>20</sup> Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

<sup>21</sup> Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, 2021

<sup>22</sup> Il pensiero scientifico è la prima delle aree di sviluppo citate nel PEO pg. 30 Le attuali aree di sviluppo del progetto educativo, a cui fanno seguito: l'approccio laboratoriale, l'outdoor education, la continuità verticale, il riconoscimento della diversità e i percorsi di educazione civica e di orientamento.

<sup>23</sup> L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare fin dalla scuola dell'infanzia.

<sup>24</sup> Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

<sup>25</sup> Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, 2022

- La predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che tenga in considerazione anche il progresso tecnologico in atto, a favore di esplorazioni più articolate da parte dei bambini.
- La valorizzazione dell'innato interesse per la conoscenza del mondo circostante.
- L'organizzazione di proposte con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- L'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.

## **L'approccio laboratoriale**

L'approccio laboratoriale con l'organizzazione di gruppi eterogenei e/o omogenei di apprendimento, rappresenta una strategia didattica di grande valore, che favorisce lo sviluppo integrale dei bambini. Approccio che è trasversale in ciascun ordine scolastico in quanto riconosciuto dall'istituto come una modalità in cui valorizzare il lavoro di gruppo, favorendo lo scambio di idee, la cooperazione e lo sviluppo di competenze sociali. L'organizzazione del tempo della giornata scolastica presuppone momenti in cui i bambini hanno la possibilità di relazionarsi con un gruppo numericamente più ristretto rispetto alla classe attraverso proposte laboratoriali condotte da un docente. Nell'allestimento di un setting laboratoriale è opportuno mettere in atto strategie finalizzate a garantire:

- Un'adeguata organizzazione degli spazi: flessibili e modulari, adattabili all'evoluzione del processo di apprendimento del gruppo, stimolanti nella giusta misura, in grado di mantenere vivo l'interesse dei bambini. Spazi che favoriscono la concentrazione e la sperimentazione individuale e/o di gruppo a sostegno di un approccio relazionale. L'allestimento di spazi in cui poter esporre le creazioni dei bambini, o foto rappresentative del processo in atto.
- Il raggiungimento di una documentazione di qualità che passa attraverso un processo di approfondimento formativo costante.
- Un'attenta postura da parte dell'educatore/insegnante che conduce la proposta esperienziale: un adulto che promuove un ambiente educativo inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolta, sa sintonizzarsi, comprende, osserva, interpreta, rispetta, incoraggia, accompagna, facilita, riflette insieme ai bambini ed è aperto alle sollecitazioni emergenti durante la ricerca.

## **L'outdoor education**

L'Outdoor Education rappresenta una nota identificativa del nostro servizio 0/6.

La scuola dà la possibilità di vivere "il fuori" sin dai primi mesi di nido all'interno della struttura, creando spazi curati che permettono una libera scelta esplorativa. Abbiamo infatti cucine di fango, sabbie, percorsi con biciclette e tricicli, zone di costruzione con elementi naturali e orti curati dagli stessi bambini.

Oltre il cortile è nostra prassi educativa abitare con la sezione primavera e le sezioni della scuola dell'infanzia la natura urbana che la città offre. Il servizio è situato in un quartiere centrale che offre percorsi pedonali sicuri e permette di raggiungere facilmente parchi pubblici e luoghi di interesse culturale (biblioteche, musei, chiese...).

Le passeggiate offrono preziose opportunità di apprendimento, consentendo ai bambini di esplorare e interagire con diversi ambienti naturali e urbani, trasformando il quartiere in un vero e proprio laboratorio a cielo aperto.

La centralità del bambino e dell'esperienza diretta, nella promozione di un apprendimento esperienziale attivo, attraverso il coinvolgimento di tutti i sensi promuove:

- Lo sviluppo integrale del bambino in ordine al proprio benessere psicofisico attraverso l'attivazione motoria, lo sviluppo delle competenze cognitive (osservazione, correlazione, riflessione), relazionali (collaborazione, cooperazione, comunicazione) ed etiche (tutela dell'ambiente, promozione comportamenti sostenibili).
- La fruibilità di spazi esterni sicuri e accessibili per favorire un'interazione significativa dei bambini con l'ambiente naturale.

## La continuità verticale

Il servizio 0/6 integrato all'interno di un sistema 0-18 quale è quello della Fondazione Opera S. Alessandro permette di avere una visione sistemica del valore che progetti di continuità verticale portano nella vita di ogni studente. La partecipazione a incontri collegiali tra tutti gli operatori 0-6, garantiti da linee di indirizzo dell'Opera, ha permesso a educatori e docenti di cominciare a conoscere realmente pratiche didattiche, di condividere prospettive, metodologie, strumenti, obiettivi e di investire un tempo progettuale con sempre più crescente convinzione, progetti che coinvolgono bambini e studenti di ogni età.

La continuità verticale all'interno del nostro istituto richiede di ragionare su una serie di priorità strategiche a garanzia di un percorso di apprendimento coerente e significativo, mirate a sostenere:

- La continuità didattica e curricolare attraverso la scrittura a più mani di un curriculum che si sviluppa in modo progressivo, nell'ottica prospettica della crescita potenziale dell'alunno. Educatori ed insegnanti sono chiamati ad avere ben in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso *"nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento"*<sup>26</sup>
- Lo sviluppo integrale del bambino, tenendo conto delle diverse fasi di crescita, monitorate da strumenti di osservazione e di valutazione in ordine allo sviluppo delle competenze.
- Un orientamento continuo, sostenendo i bambini/studenti nella scoperta dei propri interessi e potenzialità.
- La collaborazione e la partecipazione delle famiglie attraverso un dialogo costante e prolungato nel tempo, arricchito da incontri e attività che favoriscano la partecipazione alla vita scolastica.
- Il processo di costruzione di una comunità educante fondato sulla sinergia tra le diverse figure educative, promuovendo la collaborazione, la coesione e la condivisione di un sistema di valori comune.
- Percorsi di innovazione e qualità in cui integrare le tecnologie digitali, utilizzandole come strumenti per l'apprendimento attivo e la personalizzazione.
- Ragionamenti condivisi sulla valutazione, attraverso l'utilizzo strumenti che monitorano la qualità dell'offerta formativa per individuare le aree di miglioramento.

## Il riconoscimento delle diversità

Si pone un'enfasi sull'inclusione di tutti i bambini, **valorizzando le peculiarità di ciascuno e garantendo pari opportunità**<sup>27</sup>, attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi. Educatori e insegnanti sono chiamati ad affinare lo sguardo per cogliere e valorizzare le potenzialità dei bambini. Il riconoscimento dell'unicità di ciascuno si traduce nella consapevolezza che ogni bambino sia competente a diventare competente,

Ogni individuo è accolto, rispettato e messo in condizione di esprimersi pienamente all'interno della comunità scolastica.



<sup>26</sup> Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, 2021

<sup>27</sup> Cfr PEO pg. 31 Il riconoscimento delle diversità

soggetto co-protagonista<sup>28</sup> del suo processo di crescita, curioso, appassionato e desideroso di entrare in relazione con l'altro in un ambiente progettato per accogliere e sviluppare le sue caratteristiche fin dal suo ingresso nel servizio. Vivere una quotidianità relazionale a favore della valorizzazione delle differenze, accompagna i bambini a promuovere l'empatia, la tolleranza, il rispetto reciproco, a sostegno della crescita del senso di appartenenza e di sicurezza, che favorisce il benessere emotivo e l'autostima dei bambini stessi.

Attraverso gli incontri tra bambini e ragazzi del servizio, la diversità, in particolare quella legata all'età, viene percepita come una ricchezza. Questi progetti offrono l'opportunità unica per i bambini più piccoli e i ragazzi di interagire, imparare gli uni dagli altri e sviluppare una maggiore comprensione e apprezzamento delle differenze individuali.

Promuovere un contesto inclusivo aiuta inoltre il corpo docente a riconoscere e rimuovere tempestivamente gli ostacoli che impediscono l'apprendimento, che possono manifestarsi a livello fisico, cognitivo, emotivo o sociale.

Le priorità strategiche individuate sono atte a diffondere una cultura dell'inclusione insita nell'insegnamento all'interno del servizio a sostegno:

- dell'inclusione di tutti i bambini, indipendentemente dalle loro peculiarità, offrendo pari opportunità e percorsi educativi personalizzati, che si integrano con le esperienze degli altri bambini, promuovendo un ambiente relazionale positivo.
- della collaborazione con le famiglie, perché, fondamentali per la crescita dei bambini, vanno ri-conosciute e accolte nelle loro pluralità e differenze<sup>29</sup> per favorire una rete educativa efficace.
- della formazione dell'educatore/docente che, accrescendo le proprie conoscenze professionali, possa cogliere e valorizzare le potenzialità di ogni bambino, riconosciuto nelle sue competenze, attraverso l'allestimento di contesti di apprendimento in grado di rispondere al loro desiderio esplorativo.
- Personale educativo che sia in grado di valorizzare l'importante funzione abilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità all'interno del gruppo di coetanei, dello sviluppo nei bambini e negli operatori educativi delle competenze socio-emotive, a sostegno dello sviluppo emotivo e della gestione delle dinamiche relazionali.

## I percorsi di educazione civica e di orientamento

In linea con la Legge 20 agosto 2019, n.92 che ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento, **trasversale**<sup>30</sup> e interdisciplinare, anche in questo triennio si rinnovano le scelte strategiche a favore della promozione di un servizio educativo "costituzionale".

*L'insegnamento trasversale dell'educazione civica mira e sviluppare competenze che stimolano il senso di legalità e di responsabilità etica.*



Unitamente alle famiglie e alle altre istituzioni del territorio, il servizio assume la responsabilità di supportare i bambini nel percorso che li porterà a diventare in futuro cittadini responsabili, consapevoli e impegnati in una società in cui incoraggiare un pensiero critico e personale e coltivare quel sentimento di

<sup>28</sup>Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei: "I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini; pertanto, va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano".

<sup>29</sup> Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei: "In questi ultimi anni si sono moltiplicati e differenziati i modi di fare ed essere famiglia, con un aumento di nuclei diversamente configurati. Oggi le famiglie sono più plurali nei modi di costruire relazioni, con differenze legate a scelte culturali, etiche, personali che chiedono rispetto e attenzione."

<sup>30</sup>Cfr PEO pg. 32 I percorsi di educazione civica e di orientamento

appartenenza che deriva dall'esperienza umana e sociale del nascere, crescere e convivere a favore di un'autentica integrazione.

Un contesto educativo che ispiri all'educazione alla cittadinanza, al dialogo, alla cooperazione e al rispetto reciproco in un percorso formativo e di crescita che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà, inizia proprio dagli anni della prima infanzia e prosegue lungo l'arco della vita.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli stimolando esperienze di vita adulta.

L'orientamento in un servizio 0/6 è un processo fondamentale che accompagna i bambini nella scoperta di sé stessi e del mondo che li circonda, contribuendo a crescere bambini fiduciosi, curiosi e desiderosi di apprendere, dotati degli strumenti per affrontare il futuro.

L'orientamento pone le basi per lo sviluppo di competenze fondamentali per la vita, come l'autonomia, la capacità di prendere decisioni, la consapevolezza di sé e la capacità di relazionarsi con gli altri.

Si delineano pertanto priorità strategiche a sostegno di un servizio 0/6 che sia un luogo di crescita e di apprendimento, in cui ogni bambino possa sviluppare il proprio potenziale e diventare un cittadino responsabile e consapevole, attraverso focus in merito:

- a una educazione alla cittadinanza: attraverso la progettazione di un contesto educativo che promuove i valori della cittadinanza e dell'integrazione, attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca e il dialogo.
- Un contesto educativo in cui incontrare, approfondire e sperimentare nella concretezza della vita quotidiana il tema dei diritti e dei doveri, nonché il senso di appartenenza a una comunità ampia in cui buone regole condivise preservano la tutela dei diritti, il benessere-sicurezza nel mondo fisico e virtuale e la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse.
- Al gioco come strumento per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione dei bambini da parte di educatori e insegnanti per comprendere i loro interessi, le interpretazioni del mondo che li circonda e le loro dinamiche relazionali.
- **Al ruolo dell'adulto come modello coerente di comportamento all'interno di una dinamica vocazionale<sup>31</sup>** che cura le relazioni autentiche, si assume le proprie responsabilità, sostiene una comunità educante in cui rivolgersi con attenzione verso l'altro e trasmette la passione per la conoscenza e l'apprendimento, ispirando comportamenti rispettosi ed empatici.
- All'orientamento inteso come un processo continuo che inizia fin dalla prima infanzia e prosegue lungo l'arco della vita, attraverso cui accompagnare i bambini nella scoperta di sé stessi e del mondo che li circonda, ponendo le basi per lo sviluppo di competenze fondamentali per la vita, come l'autonomia, la capacità di prendere decisioni, la consapevolezza di sé e la capacità di relazionarsi con gli altri **coltivando la propria dimensione culturale, umana e sociale<sup>32</sup>**.

*Testimoniamo che ognuno esiste solo in relazione all'altro. Essere delle buone persone significa considerare il bene proprio al pari di quello altrui.*



<sup>31</sup> Cfr. PEO pg. 32 I percorsi di educazione civica e orientamento

<sup>32</sup> Cfr. PEO pg. 14 Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo e integrata con il territorio,

## 2.3 Obiettivi formativi prioritari

### 2.3.1 Formazione del personale educativo e scolastico

È ormai unanimemente riconosciuto che la qualità educativa dei servizi per l'infanzia dipendono in gran parte da educatori e insegnanti adeguatamente formati e supportati durante l'intero arco della loro vita professionale.

Tutto il personale educativo delle scuole della Fondazione Opera S. Alessandro viene ogni anno indirizzato a seguire percorsi formativi che lo stesso ente propone, facendo investimenti concreti su proposte di alta qualità.

Nel prossimo triennio, in particolare, vivremo una formazione centralizzata legata alla identità cattolica dei nostri servizi, allo sviluppo digitale e all'intelligenza artificiale (DM-66 PNRR) e alle competenze emotive (IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO) e alla condivisione costante di progettualità, confrontandoci tra professionisti di ogni ordine e grado.

A tutto il personale educativo della fascia 0-3 anni verranno proposte 30 ore di formazione annuali legate al Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ambito 1 di Bergamo, perché **siamo un sistema 0-6 estremamente connesso al territorio**<sup>33</sup> e perché tale tipologia di formazione permette di stare in un costante dialogo con affondi pedagogici innovativi e trasversali. In particolare, alle figure giovani del nostro team educativo proponiamo corsi base legati alla cura della prima infanzia, alla cura comunicativa con le famiglie, allo sviluppo di empatia e capacità di ascolto autentico. Alle figure che hanno maturato almeno un quinquennio di esperienza chiediamo di immergersi in corsi di approfondimento legati alle neuroscienze, alla prevenzione alle fragilità, all'accompagnamento sempre più curato alla creazione di alleanza educativa con le famiglie e alla capacità sempre più raffinata di osservare, documentare e creare progetti di continuità di buona qualità. A tutto il team della scuola dell'infanzia viene proposto di affiancare, almeno in uno dei cammini proposti dal Tavolo di Coordinamento Pedagogico dell'ambito 1 del comune di Bergamo, le colleghe e i colleghi del nido e della sezione primavera.

*Grazie a relazioni adulte tra tutti i soggetti della comunità educante, il contesto diventa un terzo educatore.*



A tutto il team 0-6 Valsecchi viene proposta una formazione di due ore mensili svolta all'interno del servizio con professionisti formatori esterni alla nostra realtà, che consentono al gruppo di lavorare verso una idea comune di progettualità e di visione educativa.

Avere la possibilità di confrontarsi ogni mese in collettivo, con l'aiuto di occhi esterni, innalza indubbiamente la capacità di sostare nel contesto educativo, imparare a raccogliere bisogni e risorse di ogni soggetto, imparare a mettere in circolo le proprie competenze rendendole parte attiva della comunità educante.

A tutto il personale educativo vengono erogati inoltre corsi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, al primo soccorso, all'antincendio, alla porzionatura dei pasti.

Alla figura del coordinamento pedagogico viene richiesto un investimento costante della propria formazione: 50 ore di formazione proposta da enti accreditati al Miur e a Regione Lombardia, una costante formazione dialogante con tutti gli altri coordinatori della Fondazione Opera S. Alessandro, una formazione

<sup>33</sup> cfr PEO pg.36 Non da soli, oltre il contesto

ciclica come RSPP del proprio servizio e una formazione personale di stampo pedagogico volta a portare contributo di miglioramento nella prospettiva progettuale del proprio contesto.<sup>34</sup>

Ricordiamo la ormai consolidata esperienza di rete esistente dei tre poli 0-6 della Fondazione Opera S. Alessandro, che sperimentano da ormai diversi anni una circolarità di scambio, di progettazione condivisa e di formazione congiunta e di costruzione concreta di una comunità di pratiche volte a una visione condivisa di infanzia, educazione e qualificazione dei servizi e delle professionalità.

### 2.3.2 Formazione del personale ATA

Il personale ATA è parto integrante del nostro sistema educativo e scolastico. Riteniamo infatti che ogni soggetto adulto che contribuisce al benessere della comunità sia una presenza importante per il buon funzionamento di sistema. Tutte le figure ATA partecipano a corsi sulla sicurezza del lavoro, sul primo soccorso, sulla porzionatura dei pasti.

A chi di loro svolge ruoli di segreteria proponiamo anche corsi di aggiornamento per la digitalizzazione scolastica, per un utilizzo sempre più innovativo di strumenti gestionali (DM-66 PNRR).

## 2.4 Piano di miglioramento nelle aree di sviluppo del progetto educativo della fondazione opera s. Alessandro

Il sistema integrato 0-6 Valsecchi nel prossimo triennio svilupperà progetti che mettono in dialogo tradizione e innovazione e che permettono **sperimentazioni attive e trasversali alle aree di sviluppo citate nel documento fondante delle nostre realtà.**<sup>35</sup> È limitativo pensare che ogni area di sviluppo possa trovare il suo spazio evolutivo in specifiche proposte: la vita ordinaria e straordinaria nel sistema integrato 0-6 crea una circolarità tangibile che mette in spontanea e naturale connessione ogni forma di apprendimento. Sviluppiamo nel nostro vissuto un'idea continua di scambio e apertura, perché nella scuola si vivano sin dai primi mesi di vita testimonianze di democrazia e condivisione, strumenti basilari per diventare parte attiva del mondo che ci circonda.<sup>36</sup>

*Le scuole dell'Opera Sant'Alessandro adottano un approccio laboratoriale che integra i diversi ambiti del sapere, ponendo al centro l'apprendimento attivo.*



Il personale educativo e scolastico, in costante dialogo con le famiglie, creerà condizioni affinché sia possibile che ogni bambino e ogni bambina esprima al meglio il proprio potenziale dentro a contesti che possono essere definiti INTELLIGENTI, luoghi che accolgono cittadini portatori fin dai primi anni di vita di diritti, dove i loro pensieri e le loro parole hanno legittimità e valore proprio come ci viene consegnato dalla Convenzioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata nel 1989 dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite.<sup>37</sup>

Chiamati a stare al passo con una contemporaneità sempre più rapida e in via di continuo cambiamento, gli operatori qualificati della prima infanzia, accanto al corpo docenti, lavorano per creare un piano di miglioramento capace di stare al passo con questo tempo complesso a livello strutturale e organizzativo, senza però negare alcuni aspetti fondanti che le neuroscienze consegnano come tappe imprescindibili della crescita nei primi 2000 giorni di vita di un individuo. Il nostro servizio 0-6 deve offrire infatti opportunità di lentezza, riappropriazione della gradualità di sviluppo e non dell'accelerazione forzata, della unicità di

<sup>34</sup> Requisiti accreditamento servizi per l'infanzia, Regione Lombardia, giugno 2024

<sup>35</sup> cfr PEO pg. 27 Le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

<sup>36</sup> Lorenzoni F., I bambini ci guardano, una esperienza educativa controvento, Sellerio edizioni, Palermo 2019

<sup>37</sup> Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ONU, 1989

ognuno degli individui presenti e non del prestazionalismo che spesso spinge a omologare e a rincorrere precocemente tappe di sviluppo che possono creare danni permanenti in un armonico sviluppo della persona.

I nostri progetti e le nostre proposte saranno estremamente qualificati perché costruiti con una formazione psicopedagogica continua dei nostri professionisti, capaci di sostare nel “qui e ora” e di creare un equilibrio ormai poco diffuso di seria presa in considerazione dei bisogni e delle risorse dei più piccoli e non del mondo adulto che li circonda.

## 2.5 Principali elementi di innovazione

Il nostro sistema integrato 0-6 Valsecchi, insieme al sistema 0-6 dell’Istituto Bambino Gesù in Bergamo e al sistema 0-6 dell’Istituto Sacro Cuore di Villa D’Adda, si colloca all’interno di tutte le scuole della Fondazione Opera S. Alessandro come primo approdo comunitario per le famiglie dopo il grande dono della nascita di un figlio. Siamo chiamati, come servizi che incrociano le storie di vita che si sono da poco affacciate al mondo, a stare in perenne formazione come tutti i colleghi degli altri ordini e gradi della scuola dell’obbligo, co-costruendo insieme a loro progetti innovativi che decidono di abitare i nodi della complessità contemporanea.

In particolare, immaginiamo che per il prossimo triennio, alla luce dell’innovativo progetto educativo della Fondazione Sant’Alessandro (**PEO**), dobbiamo permettere la creazione di incroci trasversali fin dai primi anni di vita tra le diverse dimensioni che danno forma a tutte le proposte delle nostre scuole. Un incrocio continuamente generativo tra dimensione umana, culturale e sociale che trova sviluppo nelle aree umanistiche, scientifiche, interculturali, laboratoriali, ecologiche e che trova voce concreta anche nei progetti verticali di continuità, di educazione civica e di orientamento, di riconoscimento costruttivo delle diversità e di attività integrative del nostro sistema.

Il servizio 0-6 può diventare un contesto liberante, che permette di edificare un servizio educativo e una scuola dell’infanzia democratici, in cui ci sia spazio per l’esistenza e l’apprendimento di ciascuno.

Un sistema 0-6 della vita e per la vita, che non si affida a lezioni teoriche e decontestualizzate, ma che riconosce il naturale sviluppo umano come un processo a cui tutti gli individui partecipano.

Elenchiamo tre progetti di particolare innovazione che svilupperemo nel prossimo triennio e che permettono questa trasversalità di approccio progettuale capace di intercettare tutte le aree di sviluppo.

### 2.5.1 La stanza plurisensoriale

**Trasversale alla dimensione umanistica, scientifica e laboratoriale**<sup>38</sup> delle aree di sviluppo del **PEO** verrà costruita, con una continua supervisione di esperti formatori, una stanza plurisensoriale per tutti i bambini e le bambine dagli 0 ai 6 anni.

Vivere un’esperienza di stimolazione favorisce il benessere, la decompressione, l’apprendimento attraverso i sensi e nuove modalità di approccio alle relazioni tra persone, con il tempo e con lo spazio.

L’operatore coinvolto costruisce un setting specifico, un ambiente appositamente attrezzato con sedute confortevoli, luci, proiezioni, musica, aromi, dentro il quale viene proposto l’utilizzo di materiali fisici e multimediali per la stimolazione dei sensi.

Questa esperienza laboratoriale estremamente innovativa diventerà un tempo ordinario della nostra settimana tipo, costruendo opportunità importanti di inclusione anche per bambini con fragilità.



<sup>38</sup> Cfr **PEO** pg. 27 Le attuali aree di sviluppo del progetto educativo

La stanza plurisensoriale può diventare luogo che accoglie anche alunni degli altri ordini e gradi delle scuole della nostra Fondazione, proprio perché esperienze immersive che riteniamo spendibili anche per altre età oltre lo 0-6.

### 2.5.2 Percorrere vie



Legata all'area di sviluppo dell'outdoor education, dell'educazione civica, dell'intercultura e dell'orientamento, il nostro sistema 0-6 proporrà continue esperienze oltre i confini del portone del servizio, lasciando spazio a quel concetto spesso non associato all'educazione alla prima infanzia che è quello di lasciare le "vie vecchie per le nuove".<sup>39</sup>

Fin dal nido abituare all'idea della ricchezza che il fuori offre è obiettivo per creare una naturale connessione con il contesto ambientale che viviamo, per fare in modo che l'esplorato "out" diventi spesso piccolo approfondimento nei tempi "in" delle nostre giornate al nido, alla sezione primavera e alla scuola dell'infanzia.

I bambini e le bambine camminano, esplorano, raccolgono. Una volta che raccolgono curiosi si mettono in una postura da ricercatori. Gli adulti al loro fianco permettono che questo accada e che una volta tornati nei nostri contesti tali elementi possano diventare focus di indagine e di conoscenza.

Percorrere le vie del nostro contesto urbano non è solo incontro con la natura urbana, ma con innumerevoli opere costruite dall'uomo, con numerose storie di vita e con proposte culturali e sociali che la città offre e che chiedono di essere conosciute.

Immaginiamo sempre che in queste opportunità di uscite costanti in città, **possiamo spesso rintracciare alcuni affondi per i nostri cammini nei tempi liturgici forti di Avvento e Quaresima.**<sup>40</sup>

### 2.5.3 La continuità nel sistema integrato 0-6 e verso gli altri ordini e gradi<sup>41</sup>

Nelle aree di sviluppo riguardanti la verticalità, l'orientamento e la cultura umanistica, caliamo questo progetto complesso e altrettanto affascinante che riguarda la continuità tra nido, primavera e infanzia e che si proietta anche verso il futuro prossimo dei nostri bambini che approdano alla primaria e dei ragazzi delle nostre scuole superiori che si affacciano ad approfondimenti legati alle scienze umane.

La prospettiva 0-6 prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. Attraverso una serie di scatti e di parole chiave proviamo a narrare questa idea di visione sistemica della nostra realtà. Il Valsecchi che cammina vicino ai percorsi evolutivi di ogni bambino e bambina, che garantisce una continuità nella cura relazionale dagli 0 ai 6 anni, che affronta con creatività i cambiamenti che caratterizzano ogni fase di crescita in questi primi 2000 giorni di vita e che costruisce con le famiglie un progetto di ALLEANZA EDUCATIVA. Nei primi sei anni di vita i bambini crescono in modo particolarmente dinamico, sia sul piano corporeo, sia su quello sociale, cognitivo e linguistico. Le potenzialità evolutive che manifestano vanno sostenute e promosse, tenendo conto che il percorso di sviluppo in questa fascia di età non segue un andamento lineare, è

*Docenti ed educatori collaborano per sviluppare progetti di offerta formativa che favoriscono lo scambio tra le diverse fasce di età.*



<sup>39</sup> D. Demetrio, Filosofia del camminare. Esercizi di meditazione mediterranea, Cortina Editore, Milano 2005

<sup>40</sup> Cfr PEO pg. 26 La dimensione umana

<sup>41</sup> Cfr PEO pg. 31 La continuità verticale

fortemente influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni. Il tempo della crescita non è uguale per tutti i bambini e l'educazione infantile non deve fondarsi su un'idea generica di bambino, ma, al contrario, deve aver presente ogni bambino con le sue potenzialità, le sue risorse e le sue difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva.

Alla luce di questa visione complessa ma altrettanto costruttiva da ormai 3 anni viviamo in maniera profonda la riforma 0-6 che chiede che i nostri servizi nido, primavera e scuola dell'infanzia costruiscano un continuo dialogo progettuale e di visione sistemica.

Come già detto in precedenza educatrici, educatori e insegnanti si incontrano ciclicamente una volta al mese per fare uno staff collettivo 0-6 e costruire percorsi congiunti esperienziali.



**In alcuni momenti dell'anno educativo** viviamo una mescolanza costruttiva: bambini e bambine del nido, della primavera e della scuola dell'infanzia si incontrano in piccoli gruppi accompagnati dalle loro figure educative. In queste ore di progettualità condivisa i bambini e le bambine vivono piccole proposte che gli spazi dello 0-2 anni, del 2-3 anni e del 3-6 anni offrono. Chiediamo spesso che i grandi si occupino di accompagnare i piccoli nel vissuto delle proposte. Documentiamo le storie di apprendimento reciproche che prendono forma in questi momenti e li condividiamo con le famiglie del servizio 0-6 attraverso una produzione costante di materiale digitale e cartaceo che i genitori possono esplorare.

Dentro a tale progetto trova forma anche tutta la continuità che creiamo con le scuole primarie che accolgono i nostri alunni dopo il cammino 0-6. In particolare, ogni settimana dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia arriviamo a proporre un cammino creativo, poliedrico e composto da numerose voci e corpi che narrano, che permettono a tutti i nostri alunni di immaginare il loro domani, innamorandosi di tanti dettagli dell'oggi. Costruiamo colloqui di qualità con la

nostra scuola primaria S.B. Capitanio e con qualsiasi altra scuola accoglierà le nostre piccole e grandi storie di vita, aprendoci al dialogo e all'incontro con le future e i futuri insegnanti dei nostri bambini. Sperimentiamo anche un laboratorio con i ragazzi e le ragazze del nostro liceo delle scienze umane, che permetta di conoscere la nostra realtà a futuri professionisti delle scienze sociali. Un incrocio profondamente verticale, che arriva a sfiorare relazioni significative dagli 0 ai 18 anni.

### 3. L'OFFERTA FORMATIVA

#### 3.1 Aspetti generali

Il polo 0-6 Valsecchi si propone come un servizio integrato in grado di accogliere il bambino e la sua famiglia lungo un percorso di crescita ricco e altrettanto generativo quale è quello della prima infanzia. Il servizio propone una cultura educativa ispirandosi al Progetto Educativo delle scuole della Fondazione Opera S. Alessandro (PEO), che **trovano**

**il loro respiro fondante nel messaggio del Vangelo<sup>42</sup>**, nei principi della Costituzione Italiana, nelle indicazioni nazionali del Ministero dell'istruzione<sup>43</sup>, nella convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e

*In linea con i valori fondanti dell'unione Europea e i principi enunciati dalla Costituzione Italiana, l'Opera Sant'Alessandro si ispira al Vangelo di Gesù di Nazareth.*



<sup>42</sup> cfr PEO PG. 14 chi siamo?

<sup>43</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, MIUR 2012. Indicazioni e nuovi scenari, MIUR 2018

dell'adolescenza<sup>44</sup>, nel rapporto della Commissione Europea per le politiche dell'infanzia<sup>45</sup> e nelle linee pedagogiche del sistema integrato 0-6, nate alla luce del decreto 65/107.<sup>46</sup>

Dentro alla ricchezza di questi presupposti è indispensabile immaginare e dare concreta forma ad un servizio capace di mettersi in costante ascolto delle unicità caratterizzanti le storie di vita di ogni bambino e della sua famiglia. Un servizio 0-6 in dialogo perenne con i bambini, con le famiglie e con il territorio e che legge nel confronto e nello scambio opportunità di crescita e continua evoluzione.

Oltre al costante **ascolto empatico e non giudicante**, la nostra realtà deve essere un luogo che permette un incontro efficace e ben curato con esperienze di vita e di crescita capaci di alimentare **curiosità, stupore, ricerca alla dimensione trascendente e spirituale e consapevolezza** in quella persona autentica che è il bambino.

Lo 0-6 Valsecchi ha il dovere di alimentare eventi complessi, capaci di suscitare plurime attenzioni e apprendimenti, che mettono in circolo, creando collisioni generative, le intelligenze cognitive ed emotive di ogni persona.

La nostra proposta formativa non si limita ad ordinare, modellare e descrivere, poiché vuole proporsi come vera esperienza esistenziale nel corso della quale si respiri il senso **dell'esserci e dell'esserci con gli altri**.

Ogni esperienza proposta e vissuta nello 0-6 diventa in questo modo un micro-universo che occupa una sua specifica centralità, che alimenta nuove domande e che genera nuovi traguardi di crescita.

Il servizio è uno spazio temporale che vive di **lentezze e gradualità**,<sup>47</sup> che non forza il raggiungimento di traguardi senza aver vissuto la pienezza del percorso che conduce verso quelle mete. È un luogo dove il processo ha lo stesso valore del prodotto conclusivo e dove ogni dettaglio trova il suo spazio, creando continue risonanze ad armonie.

Una realtà capace di creare interazioni sociali, generatrici di storie di apprendimento e una scuola consapevole della ricchezza che una visione ecologica, sistemica e complessa di ogni azione educativa può portare nello sviluppo cognitivo del bambino.<sup>48</sup>

### 3.2 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Al termine del percorso del sistema integrato 0-6, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale e in particolare:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa una intelligenza empatica;
- Consolida la propria autostima e diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti;
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone reazioni e cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole nei contesti privati e pubblici;
- Sviluppa l'attitudine a porre domande e a cogliere diversi punti di vista;
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggio;
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle nuove tecnologie;

<sup>44</sup> Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ONU, 1989

<sup>45</sup> Rapporto della Commissione Europea "proposal for key Principles of quality Framework for Early Childhood Education and Care, 2014

<sup>46</sup> Linee pedagogiche del sistema integrato zero-sei, MIUR 2021

<sup>47</sup> Zavalloni G., La pedagogia della lumaca, per una scuola lenta e nonviolenta, Emi edizioni, Bologna 2008

<sup>48</sup> Brofenbrenner U., Ecologia dello sviluppo umano, il Mulino, Bologna 1986

- È attento alle consegne e si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

È importante immaginare che esista uno sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni scuola, di ogni ordine e grado, ispirate alle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione 2012, aggiornate nel 2018.<sup>49</sup> Tali raccomandazioni sono riassunte in otto competenze chiave che qui illustriamo e che immaginiamo trovino spazio in ogni campo di esperienza che guida la nostra proposta. Abbiamo un'idea di complessità che favorisce la sovrapposizione di queste otto competenze e degli strumenti messi in gioco per il loro conseguimento nel fare educativo del nostro servizio.



### 3.3 Il curriculum esplicito: un cammino dentro a storie di apprendimento

Nel polo 0-6 Valsecchi è possibile rintracciare una visione di continua evoluzione della storia di un servizio educativo e scolastico, volto a “servire la vita dove la vita accade”(lettera pastorale per l’anno 2020-2021, **Vescovo di Bergamo Francesco Beschi**).<sup>50</sup>

Rintracciamo nella nostra proposta progettuale l’importanza di aiutare i bambini a porre le basi per costruire un **personale apprendimento**, che si forma dentro a continue esperienze che ogni singolo vive e sperimenta immerso in un contesto intelligente capace di offrire tali opportunità. Un contesto significativo, in cui il bambino vive, cresce e impara in spazi capaci di promuovere benessere e sviluppo.<sup>51</sup>

*Questo approccio offre ai ragazzi la possibilità di integrare le loro riflessioni personali con quelle collettive, generando una maggiore consapevolezza culturale sul valore della comunità.*



Nella parola “apprendere” è possibile rintracciare che il soggetto chiamato a vivere questa azione è attivo, competente e pronto per poter costruire un cammino in perenne evoluzione. Se l’insegnamento è monodirezionale, fatto di paradigmi e scienza, esso non è solo intollerabile, ma si configura come un atto di discriminazione della dignità sia di chi insegna, sia di chi impara. In questa percezione del concetto di apprendimento, istruzione e educazione vanno di pari passo: l’istruzione (apprendimento e insegnamento) è la dimensione operativa dell’educazione. Tra colui che apprende e colui che insegna si viene in questo modo a creare un legame circolare, dove l’adulto può e deve fare un prestito di conoscenze al bambino, a condizione che i bambini siano in grado di ripagarlo. Nelle giornate presso lo 0-6 Valsecchi la voce dei bambini è messa al centro grazie a una continua cura educativa. Fin dai primi mesi di nido un orecchio adulto capace di raccogliere bisogni e risorse di ogni piccola Persona e

<sup>49</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo, MIUR 2012. Indicazioni e nuovi scenari, MIUR 2018

<sup>50</sup> cfr PEO pg. 22 Uno strumento in divenire

<sup>51</sup> Luciano E., Il bambino che ho in mente, le esperienze di apprendimento dei bambini e le responsabilità educative degli adulti in Carr M., Le storie di apprendimento, documentare e valutare nei servizi per l’infanzia, edizioni Junior, Parma 2016.

con il passare degli anni, quando la competenza verbale prende maggiore consistenza, un momento specifico di cerchio mattutino, dove i bambini hanno diritto di dire e le insegnanti hanno il dovere di stare in ascolto autentico e raccogliere le loro parole. In questo modo prende forma una progettazione democratica con gli stessi, un servizio educativo e scolastico a tutti gli effetti a misura di ogni bambino, un servizio che non impone attività a priori ma rimodella quotidianamente il suo agito insieme ai bambini stessi. Un curriculum di apprendimento aperto, generativo e non intrappolato dentro a dinamiche di chiusura didattica. Immaginiamo l'educazione come strumento di umanizzazione che mira a rendere l'essere umano responsabile dell'esistenza e dello sviluppo di sé, aiutandolo a costruire la sua identità di cittadino della Terra.<sup>52</sup>

Uno 0-6 che porta al centro metodi partecipativi che favoriscono processi di creazione di conoscenze, non alimentandone l'accumulo ma vedendo i bambini come "esperti di vita", comunicatori competenti, detentori di diritti e creatori di significato.<sup>53</sup>

Alcuni connotati essenziali della nostra idea di cammini di apprendimento e di sistema 0-6 sono:

- o **Il gioco:** come risorsa privilegiata di relazioni e apprendimenti, come trasformazione della realtà secondo bisogni interiori dei bambini, come momento di rivelazione di sé agli altri, come momento di gestione dei conflitti, come momento di allenamento alla creatività soggettiva e di gruppo;
- o **L' esplorazione e la ricerca:** perché i bambini, privilegiati dall'idea di non avere un attaccamento eccessivo alle proprie idee, se pur prese in estrema considerazione, sono i più adatti a estrarre, fare scoperta, trovare il nuovo dentro a cose all'apparenza passate, lasciarsi invadere dal bello e desiderarlo in continuazione.
- o **La vita di gruppo:** per favorire arricchimento reciproco, accoglienza delle proprie e delle altrui diversità, accettazione delle proprie risorse e dei propri limiti, confronto con il gruppo dei pari, con il mondo adulto, con scuola e famiglia che dialogano.
- o **La mediazione didattica:** intesa come attivazione di strategie e strumenti da parte del team educativo, che aprano a nuove possibilità, confronti, orientamenti rispetto al percorso di apprendimento del bambino;
- o **La ritualità quotidiana:** tracciata dal momento di accoglienza, di cerchio e condivisione dello spuntino di frutta, di apparecchiatura, condivisione dei pasti e riordino, di cura del proprio corpo, di merenda pomeridiana e saluti;
- o **L'osservazione, la progettazione e la verifica:** le insegnanti e il personale educativo coinvolti in questo progetto osservano, appuntano, fanno verifiche in itinere al percorso e verifiche conclusive che portano ad una osservazione critica e costruttiva del proprio agire educativo, della risposta circolare dei bambini e delle famiglie, per continuare a migliorare la qualità del nostro servizio e per essere pronti ad ogni singolarità e ricchezza individuale dei bambini.
- o **La documentazione:** attraverso quaderni di sezione, cartellonistica a parete, raccolte fotografiche e approfondimenti dei vissuti ci poniamo l'obiettivo di documentare, riesaminare, ricostruire, condividere l'itinerario scolastico tra colleghi, famiglie e enti esterni alla struttura nella logica del lavoro in rete e dell'arricchimento reciproco.<sup>54</sup> La documentazione rappresenta un ponte di dialogo, che permette a chi la crea e a chi la osserva, di sentirsi sempre più parte di tale contesto e della sua vita.
- o **La valutazione:** alla fine del triennio della scuola dell'infanzia viene elaborato per ogni bambino un documento che riassume le tappe di apprendimento sviluppate nel cammino appena concluso e che tiene logicamente in considerazione tanti aspetti che hanno anche caratterizzato i primi anni di nido e di primavera. Abbiamo allenato negli anni la consapevolezza che tale documento viene redatto in stile narrativo, non numerico, ma qualitativo. Ci piace immaginare che nella nostra documentazione sia rintracciabile una poliedricità della disposizione degli alunni ad apprendere.

<sup>52</sup> Tramagnini D., Si può fare, la scuola come ce la insegnano i bambini, Edizioni La Meridiana, Molfetta 2016

<sup>53</sup> Clark A., Moss P., Ascoltare i bambini, L'approccio a mosaico, Edizioni Junior, Parma 2014

<sup>54</sup> Malavasi L. Zoccatelli B., Documentare la progettualità nei servizi e nelle scuole dell'infanzia, Edizioni Junior, Parma 2012

Questa scelta mette al centro un interesse per il discente in azione o in relazione e un interesse per la motivazione ad apprendere che guida ogni soggetto.<sup>55</sup>

- o **Il curriculum implicito: gli spazi e i tempi:** siamo sempre stati spronati a cercare negli spazi e nei tempi che danno forma alla nostra quotidianità un valore pedagogico fondante. **Lo 0-6 Valsecchi nasce come una casa tra le case, dove spazi e materiali a misura di bambini sono eco della nostra visione educativa.**<sup>56</sup>

Continuamente in evoluzione la strutturazione delle nostre aule, che seguono gli interessi dei bambini e mutano con il passare del tempo. Uno spazio flessibile, segno di generatività e di visione qualificata dell'infanzia come tempo di scoperta, capacità di sviluppo di autonomie e competenze dichiarate.

*Uno spazio bello, funzionale,  
flessibile, innovativo, ma  
soprattutto diffuso tra le diverse  
scuole e in rete con il territorio.*



### 3.4 Le giornate tipo al nido, alla sezione primavera e alla scuola dell'infanzia

#### Le giornate al nido e nella sezione primavera

Ogni giorno il servizio accoglie **dalle 7:30 alle 8:30** i bambini iscritti al servizio dell'anticipo. **Dalle 8:30 alle 9:30** ogni sezione vive il momento dell'accoglienza, dove ogni figura educativa dedica un tempo di dialogo alla famiglia per raccogliere tutte le informazioni utili rispetto al benessere del bambino.

**Dalle 9:30 alle 10:00** si vive con tutti i bambini della sezione e entrambe le figure educative di riferimento il momento del cerchio e dello spuntino di frutta fresca, trasformando questo momento al tavolo opportunità ogni giorno di riconoscimento reciproco.

**Dalle 10:00 alle 10:45** prende forma la vita di sezione, caratterizzata da giochi liberi, giochi simbolici, scelta di vassoi Montessori volti all'allenamento della manualità fine e, in base ai progetti di ogni singola sezione, attività legate alla outdoor education, alla stanza plurisensoriale, ai laboratori ciclici di musica.

**Dalle 10:45 alle 11:00** igiene personale e preparazione al pasto.

**Dalle 11:00 alle 12:00** il momento del pranzo che interpretiamo come una grande occasione di sviluppo di continue nuove competenze. È un momento comunitario dove oltre alle autonomie legate al mangiare, al comprendere i propri gusti, al comprendere il senso di sazietà, vengono sviluppate occasioni di dialogo, confronto, rispetto dell'altro e attesa.

**Dalle 12:00 alle 12:45** il momento della pulizia del corpo e la preparazione dei lettini per il riposo.

**Dalle 12:45 alle 13:15** eventuali ricongiungimenti dei part time.

**Dalle 12:45 alle 15:00** Ogni bambino ha un proprio materasso che viene ogni lunedì allestito con lenzuola, coperte e oggetti eventuali di transizione dalle famiglie, riconsegnati poi alle famiglie ogni venerdì.

**Dalle ore 15:00 alle ore 15:30** merenda e igiene personale e primi ricongiungimenti per i part time lunghi.

**Dalle 16:00 alle 17:00** ricongiungimenti per i bambini che aderiscono al full time e per gli altri gioco libero.

**Dalle 17:00 alle 18:00** seconda merenda per i bambini che frequentano il posticipo, gioco libero e cura ai ricongiungimenti.

#### Le giornate alla scuola dell'infanzia

Ogni giorno il servizio accoglie **dalle 7:30 alle 8:30** i bambini iscritti al servizio dell'anticipo. **Dalle 8:30 alle 9:30** ogni sezione vive il momento dell'accoglienza, dove ogni figura educativa dedica un tempo di dialogo alla famiglia per raccogliere tutte le informazioni utili rispetto al benessere del bambino.

<sup>55</sup> Carr M., Le storie di apprendimento, documentare e valutare nei servizi per l'infanzia, Spaggiari edizioni, Parma 2012

<sup>56</sup> cfr PEO pg. 36 Tempo e spazio: un contesto di buone relazioni

**Dalle 9:30 alle 10:00** si vive con tutti i bambini della sezione ed entrambe le figure educative di riferimento il momento del cerchio. In questa parte della mattinata le voci dei bambini vengono messe al centro, si costruisce un dialogo costante con tutti gli appartenenti al gruppo e con loro si crea un costante clima di accoglienza delle parole. In questo momento della mattinata si fa l'appello, momento importante di riconoscimento dell'identità di ognuno, si vive il calendario, prassi educativa fondante per la percezione corretta dello scorrere temporale. E in questo momento della mattinata che a ogni bambino viene dato un compito utile alla buona organizzazione delle giornate comuni: qualcuno è adibito all'apparecchiatura, qualcuno alla porzionatura dei pasti, qualcuno alla pulizia dei tavoli e dei pavimenti, qualcuno alla consegna di informazioni alle altre sezioni e all'ufficio di coordinamento, qualcuno alla esecuzione del calendario quotidiano. I bambini diventano in questo modo parte attiva della vita di sezione, che anche in questi dettagli esprime la sua identità.

Dopo il momento del cerchio viene offerta ai bambini la frutta fresca, per promuovere una corretta alimentazione in questa delicata fase di crescita.

**Dalle 10:30 alle 11:45** prende forma la vita di sezione, caratterizzata da giochi liberi, giochi simbolici, approfondimenti in base agli interessi espressi dal gruppo, sperimentazioni attive di proposte legate alla dimensione grafico pittorica e letture a tema.

**Dalle 11:45 alle 12:00** ogni bambino, dopo essersi occupato del riordino dei materiali utilizzati, lava le mani e si prepara per il pranzo. Da qualche anno i bambini hanno la bavaglia nei primi mesi di frequenza alla scuola dell'infanzia, per poi passare all'utilizzo del tovagliolo. In questa scelta compare chiaramente la fiducia nelle autonomie che i bambini possiedono.

**Dalle 12:00 alle 12:45** il momento del pranzo che interpretiamo come una grande occasione di sviluppo di continue nuove competenze. È un momento comunitario dove oltre alle autonomie legate al mangiare, al comprendere i propri gusti, al comprendere il senso di sazietà, vengono sviluppate occasioni di dialogo, confronto, rispetto dell'altro e attesa.

**Dalle 12:45 alle 13:00** il momento della pulizia dei denti e della pulizia del corpo.

**Dalle 13:00 alle 15:00** i piccoli delle tre sezioni e i mezzani e i grandi che necessitano ancora di un tempo di riposo, accedono alla stanza adibita a questo momento. Ogni bambino ha un proprio materasso che viene ogni lunedì allestito con lenzuola, coperte e oggetti eventuali di transizione dalle famiglie, riconsegnati poi alle famiglie ogni venerdì.

Ogni pomeriggio anche ai mezzani e ai grandi che rimangono in sezione viene proposto un momento di relax, spesso accompagnato da una buona musica. Terminato questo tempo prendono vita attività specifiche divise per fasce di età. Una sperimentazione che permette a ogni bambino di conoscere i propri coetanei delle altre sezioni e di condividere con questi alcuni progetti specifici legati alla propria fase di sviluppo. È in queste occasioni di sperimentazione pomeridiana che viene vissuta la psicomotricità specifica per la propria età e che vengono elaborati cammini dettagliati per le due fasce di età. Sia i mezzani che i grandi hanno possibilità in questi tempi del pomeriggio di poter vivere nuove opportunità di apprendimento.

**Dalle ore 15:15** il rientro in sezione, un piccolo spuntino e dalle 15:30 alle 16:15 il momento di ricongiungimento con le famiglie. Anche in queste occasioni il personale educativo dialoga con chi si occupa del ritiro del bambino rispetto all'andamento della giornata, alle proposte vissute e ai dettagli che hanno caratterizzato le singole esperienze di ogni bambino. È rintracciabile in questa specifica l'attenzione costante che il nostro team educativo mette nella comunicazione con tutte le famiglie.

**Dalle 16:15 alle 18:00** il posticipo per i bambini iscritti. Questo momento è gestito ancora da una delle nostre figure educative di riferimento, che permette a questo tempo extra scolastico di essere ben curato e di trasformarlo in ulteriore possibilità di crescita.

### 3.5 La settimana tipo alla scuola dell'infanzia

È corretto sintetizzare attraverso una tabella dettagliata le settimane tipo della scuola dell'infanzia, per trovare specificità ancor più dettagliate delle giornate presentate nel precedente capoverso.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<b>MATTINA</b>	Accoglienza e vita di sezione	Inglese per mezzani e grandi e laboratorio psicomotorio per i piccoli.	A rotazione esperienza di acquaticità per tutti i bambini di tutte le fasce di età. A scuola continua la vita di sezione e in alcuni periodi dell'anno il cammino di continuità.	Vita di sezione. Continuano i progetti che mettono al centro le voci dei bambini.	Laboratorio di approccio alla lingua inglese per i piccoli dal secondo quadrimestre. Per grandi e mezzani percorsi fasce di età.
<b>POMERIGGIO</b>	I piccoli riposano. Mezzani e grandi a rotazione percorsi di teatro, di psicomotricità e stanza sensoriale o percorsi di sezione.	I piccoli riposano. Mezzani e grandi a rotazione percorsi di teatro, di psicomotricità e stanza sensoriale o percorsi di sezione.	I piccoli riposano. Mezzani e grandi a rotazione percorsi di teatro, di psicomotricità e stanza sensoriale o percorsi di sezione.	I piccoli riposano. Mezzani e grandi a rotazione percorsi di teatro, di psicomotricità e stanza sensoriale o percorsi di sezione.	I piccoli riposano. Mezzani e grandi a rotazione percorsi di teatro, di psicomotricità e stanza sensoriale o percorsi di sezione.

Ogni percorso di sezione viene redatto dalle insegnanti come progetto e allegato ogni anno al PTOF, per permettere una completezza di visione progettuale e pedagogica. I progetti, nascendo dalla collaborazione diretta dei bambini, non sono da immaginare come preimpostati ma da immaginare come complementari in itinere alla vita della scuola dell'infanzia.

### 3.6 L'educazione religiosa

L'intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal MIUR il 28 giugno 2012.

L'IRC è parte integrante del percorso formativo fin dagli anni della scuola dell'infanzia. Ci piace immaginare però che tutto il nostro sistema 0-6 permette alle famiglie di riconoscere la nostra ispirazione ai valori cristiani in ogni piccolo gesto delle nostre giornate, che mettono al centro il rispetto di ogni individuo, la possibilità di porre le grandi domande e di sviluppare insieme ricerche di senso del prezioso dono che è la vita.

Proponiamo in due tempi liturgici forti come l'Avvento e la Quaresima dei momenti densi di significato altro, che concedono ai bambini un tempo speciale per seguire emotivamente quello che sta accadendo. Dentro questi tempi vengono date ai bambini numerose possibilità di esprimersi, essere ascoltati e ascoltare. La vita di Gesù accompagna questi momenti di scambio e reciprocità nei mesi preventivi al Natale e alla Pasqua, destando curiosità di conoscenza e approfondimento.

Da ormai due anni costruiamo due cammini congiunti alle nostre realtà diocesane di Caritas e Centro Missionario, diventando protagonisti con le nostre famiglie di cammini di senso che sensibilizzano alla vicinanza alle persone più fragili.

Un altro aspetto caratterizzante la nostra realtà è la promozione del dialogo interreligioso, arrivando a incontrare testimonianze e esperienze di vita che possano allenare all'accoglienza, al rispetto e al riconoscimento delle ricchezze personali di ogni cultura.

### 3.7 Un sistema inclusivo

Lo 0-6 Valsecchi accoglie tutti i bambini che presentano domanda di iscrizione, previo esaurimento posti. Si riconosce che ogni bambino è portatore di una preziosa storia personale che in questo servizio deve essere accolta e rispettata. Ogni bambino deve essere accolto, amato e accompagnato con qualità educativa dentro a un cammino di crescita.

L'educazione inclusiva ha come presupposto essenziale l'educazione per tutti. L'inclusione è un graduale processo che permette lo sviluppo in tutti i soggetti attori, di consapevolezza rispetto alle ricchezze che le differenze portano nei contesti comunitari. La scuola inclusiva assume un principio di responsabilità nei confronti dei bisogni e delle risorse di ogni singolo alunno, senza nessuna distinzione. Per fare in modo che questo avvenga la progettualità di una scuola inclusiva deve ruotare attorno alla apertura, al cambiamento alla proposta aperta e non chiusa e limitativa. Ogni azione della scuola deve garantire una didattica altamente personalizzabile, in ascolto autentico di ogni specificità dei bambini che la frequentano.

#### 3.7.1 La normativa e i bes (bisogni educativi speciali)

Il 27-12-2012 è stata firmata la direttiva generale relativa agli "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (BES) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di ogni alunno in situazione di difficoltà.

La direttiva estende pertanto il campo di intervento di tutta la comunità educante all'intera area dei BES che comprende:

BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI (LEGGE 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) (legge 107/2010);
- Bambini con svantaggio culturale e sociale;
- Bambini con difficoltà per appartenenza a culture diverse.

Il sistema 0-6 redige annualmente un PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE che si presuppone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e enti territoriali di competenza.

Nel piano annuale di inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà, le famiglie e il legale rappresentante del servizio in quanto garante della scuola, la coordinatrice e il personale non docente che stenderanno un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI) O PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO).

Nel sistema 0-6 opera un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che coinvolge anche genitori e specialisti. Di tale gruppo fanno parte: il coordinatore, l'insegnante di riferimento, gli assistenti educatori. Il gruppo si ritrova annualmente con una frequenza minima di due incontri assumendo ai suoi incarichi:

- Rilevare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI della scuola attuando un confronto costruttivo;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire per sviluppare passaggi naturali di inclusione;

- Condividere PEI e PDP nel rispetto della normativa;
- Proporre interventi didattici e educativi opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento che facilitino l'emergere delle potenzialità di ogni bambino.

Da alcuni anni alcuni operatori del sistema 0-6 Valsecchi partecipano a tavoli di formazione congiunta con enti del territorio specializzati in inclusione, compresa la neuropsichiatria infantile dell'ambito di Bergamo, il Comune e i servizi sociali. Un lavoro in rete essenziale e capace spesso di prevenire e accompagnare al meglio bambini e famiglie verso consapevolezza, terapie adeguate e progetti realmente costruiti a più mani e su misura per ogni storia di vita.

### **3.8 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa**

Il nostro servizio 0-6 mette in gioco alcune progettualità volte all'ampliamento dell'offerta formativa. Alcune in orario scolastico nel cuore delle nostre giornate e alcune nei tempi extra scuola in stretta connessione con l'ACCADEMIA SANTA CECILIA e L'OPERA UNITED SSD.

In particolare, offriamo, a partire dal secondo anno di frequenza del nido, alcuni laboratori musicali che permettono nell'orario scolastico un avvicinamento al mondo dei suoni, della musica, della vocalità e di tutto quello che questo linguaggio creativo porta nei cammini di crescita di ogni individuo. Oltre alla proposta in orario scolastico l'ACCADEMIA SANTA CECILIA offre corsi di qualità all'avvicinamento al mondo della musica nei pomeriggi settimanali oltre l'orario scolastico.

Accanto alla proposta musicale dentro alla quotidianità del nido della sezione primavera e della scuola dell'infanzia le nostre attività psicomotorie, accompagnate dalle figure professionali del nostro team.

Ogni mercoledì mattina l'approccio al mondo acquatico per i bambini dai 3 ai 6 anni alla piscina Wellness San Marco, con maestri professionisti e nel secondo quadrimestre l'approccio allo Yoga sempre per bambini della scuola dell'infanzia con maestra qualificata.

Ogni martedì e ogni venerdì grazie ad un lavoro progettuale continuo con la scuola SB Capitanio viviamo con i bambini della scuola dell'infanzia un continuo laboratorio della lingua inglese.

A integrazione di queste discipline didattiche e motorie arrivano anche le proposte pomeridiane della società dilettantistico sportiva OPERA UNITED, che offre ai nostri alunni dai 2 ai 6 anni corsi di avviamento allo sport, corsi di orienteering in città e corsi di yoga per genitori e bambini.

Queste proposte vengono inoltre completate da una importante offerta ludico-ricreativa nei tempi estivi. Mentre il nido e la sezione primavera garantiscono un'apertura continua nel mese di luglio e per le prime settimane di agosto, dentro a una ormai roduta politica di welfare vicina ai bisogni delle famiglie, la scuola dell'infanzia, dopo il termine delle lezioni previsto per il 30 giugno come da indicazioni ministeriali, collabora con OPERA UNITED SSD per progettare un centro ricreativo estivo a misura di bambini e per un totale di 6 settimane estive a scelta libera delle famiglie.

La nostra offerta formativa è inoltre ampliata da alcune aperture straordinarie nelle vacanze natalizie e carnevalesche, dove tutto il sistema 0-6 garantisce alle famiglie un'apertura straordinaria con laboratori a tema.

## **Nei tempi scolastici**

### **Il laboratorio di inglese dai 3 ai 6 anni**

Nei mesi autunnali e nei mesi primaverili una maestra di inglese proveniente dal contesto della scuola primaria S.B. Capitanio, seguirà una mattina alla settimana i bambini della nostra scuola nella conoscenza della lingua straniera, stimolando in loro la curiosità di apprendere una nuova lingua.

È in questa fase di crescita che i bambini presentano estrema facilità ad apprendere nuovi suoni, dimostrando una buona capacità di memorizzazione.

L'introduzione della lingua straniera diventa quindi uno stimolo ulteriore allo sviluppo della personalità infantile. L'obiettivo principale è di natura affettiva: creare nei bambini un atteggiamento positivo nei confronti di lingue straniere in ambito di comunità europea.

#### **Obiettivi specifici**

- o Stimolare curiosità e suscitare nel bambino il desiderio di imparare una nuova lingua;
- o Sviluppare le capacità di base propedeutiche alla padronanza di competenze pragmatico comunicative in L2, da potenziare nel primo ciclo di scuola elementare;
- o Avviare il bambino alla comprensione di altri popoli e altre culture, partendo dalla conoscenza della lingua straniera.

#### **Metodologia applicata**

L'approccio è di tipo:

- o Ludico, con l'utilizzo di giochi e canti;
- o Globale, poiché i contenuti linguistici muovono da situazioni ludiche e fantastiche, parti complementari del progetto educativo della scuola;
- o Costruttivo, perché il bambino diventa protagonista diretto del suo apprendimento.

### **L'animazione musicale dai 18 mesi ai 6 anni**

L'animazione musicale è affidata a un partner di fiducia come l'Accademia Santa Cecilia. Questa esperienza non è la somministrazione di regole di didattica o di educazione musicale allo scopo di produrre un risultato predefinito.

È un percorso in divenire, dinamico.

Attraverso la musica si dà vita ad una situazione: la musica diventa linguaggio privilegiato che dona senso all'esserci.

L'attività punta inoltre alla scoperta e alla riscoperta del proprio corpo.

#### **Obiettivi specifici**

- o Far vivere ai bambini un'esperienza di gioia attraverso la musica.
- o Favorire l'espressione di sé attraverso un linguaggio non verbale.
- o Favorire la coesione del gruppo, sfruttando le interazioni che verranno a crearsi.

#### **Metodologia**

Le attività proposte e gli strumenti utilizzati verranno calibrati in base all'età dei bambini. Andando a cercare in qualsiasi manuale o in rete quali siano le componenti del suono, compariranno 4 elementi: timbro, intensità, altezza e durata.

Questi concetti all'apparenza lontani sono in realtà parte integrante della nostra quotidianità, del nostro essere corpi fisici in continuo movimento.

Tutto sarà strutturato come un gioco, proprio perché la musica laboratoriale non verrà vissuta come una lezione ma come un'interazione, come una creazione di legami, come una ricerca e scoperta del bello.

### **H2OK: acquaticità. Che meravigliosa esperienza dai 3 ai 6 anni.**

In alcuni periodi dell'anno vivremo un'esperienza ricca di significato e di opportunità di crescita armoniosa del corpo: l'acquaticità presso la piscina San Marco della nostra città, affidandoci alla professionalità degli istruttori di questa realtà.

#### **Obiettivi specifici**

- o Aiutare i nostri bambini a raggiungere un benessere fisico e psicologico nell'acqua;
- o Permettere a ogni bambino di raggiungere autonomie legate alla cura del proprio corpo e alla sicurezza e padronanza dell'acqua;
- o Favorire una crescita armoniosa attraverso la disciplina sportiva del nuoto.

#### **Metodologia**

Questo progetto prenderà forma con l'aiuto di esperti nel settore, direttamente legati alla piscina che ci ospiterà.

Ad accompagnare i bambini, divisi in piccoli gruppi, il personale educativo della scuola dell'infanzia Valsecchi, pronto ad abitare l'acqua con i bambini che necessitano di vicinanza adulta per l'approccio all'acqua.

A completare la cornice laboratoriale con esperti esterni ecco invece la presentazione di proposte che alcune professioniste del nostro team educativo portano avanti da tempo nella realtà dello 0-6 Valsecchi. Abbiamo infatti la fortuna di avere due insegnanti che hanno anche conseguito il ruolo professionale di psicomotriciste dopo gli anni di università e due figure professionali che hanno frequentato master dedicati alla out-door education.

### **Il laboratorio di psicomotricità dai 2 ai 6 anni**

L'educazione psicomotoria è una pratica educativa rivolta ai bambini, che considera l'esperienza corporea come elemento fondamentale dello sviluppo dell'identità della persona e come espressione della vita emozionale e dell'evoluzione dei processi cognitivi.

Nell'educazione psicomotoria si focalizza l'attenzione sull'azione e sul corpo. L'azione viene interpretata come un movimento carico di significati anche a livello affettivo, emozionale e relazionale.

Si può dunque dire che la pratica psicomotoria, lavorando sul corpo e sull'azione del bambino agisce non solo sull'attività motoria, ma anche sulla sfera emotiva, relazionale e cognitiva.

#### **Obiettivi specifici**

La finalità generale del progetto è la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i bambini alla seduta psicomotoria.

Alla base della seduta vi è il gioco corporeo spontaneo dei bimbi: la psicomotricista non progetta azioni, ma sostiene quelle dei bambini accompagnandole in una situazione di piacere e di sicurezza.

L'adulto è in seduta con il bambino per garantire la sicurezza, agevolare l'espressività, favorire la socializzazione e aiutarlo a vivere e a rappresentare le proprie emozioni.

Il principale obiettivo di un percorso di educazione psicomotoria è l'armonico sviluppo della personalità del bambino.

Secondo la tecnica di Bernard Aucouturier, psicomotricista con ruolo rilevante per la pratica psicomotoria italiana, gli obiettivi dell'educazione psicomotoria si possono sintetizzare in tre punti:

1. Favorire lo sviluppo della funzione simbolica attraverso il piacere di agire, creare e giocare;
2. Incoraggiare il passaggio ai diversi livelli di simbolizzazione che permettano ai bambini di vivere il passaggio "dal piacere di agire al piacere di pensare l'agire";
3. Favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione delle paure, tramite il piacere presente in tutte le attività psicomotorie.

Inoltre, si favorisce la possibilità di vivere la relazione con gli altri, di essere soggetti attivi di comunicazione attraverso il movimento condiviso con l'altro, attraverso l'interazione con gli oggetti, scoprendo e riscoprendo la possibilità di movimento nello spazio strutturato dalla psicomotricista.

La pratica psicomotoria è una pratica educativa al cui centro vi è l'attività ludica, il gioco: attività in cui il bambino esprime la sua globalità e fattore primario per lo sviluppo del benessere della persona.

Nell'educazione psicomotoria il gioco non è un semplice strumento per raggiungere gli obiettivi prefissati, ma esso è un obiettivo in sé. È nel gioco, infatti, che il bambino si esprime pienamente attraverso il movimento: giocando vive la tonicità del proprio corpo, si apre alla narrazione, inventa e diviene creativo.

Il gioco non è solo l'attività privilegiata dai bambini o il ponte di comunicazione primario con il loro mondo, è al tempo stesso la modalità più umana di essere nel mondo e di vivere a pieno la vita, mantenendo la giusta distanza tra sé, gli altri e gli oggetti.

Ciò che distingue il gioco quotidiano del bambino dal gioco svolto all'interno della seduta psicomotoria è la specifica progettualità di quest'ultimo, progettualità che indirizza e accoglie l'azione spontanea all'interno di un percorso intenzionalmente pensato.

All'interno della pratica psicomotoria il gioco non è solamente un obiettivo, è anche un mezzo che permette ai bambini di fare esperienze attraverso l'uso del corpo e, quindi, di apprendere attivamente e spontaneamente. In questo modo si favorisce nei bambini la maturazione globale della personalità e lo sviluppo di un'identità solida.

Il corpo del bambino nella psicomotricità non viene considerato solo dal punto di vista motorio, ma anche, e soprattutto, come mezzo di comunicazione privilegiato col quale la persona esprime il proprio stato d'animo, le proprie emozioni e le proprie sofferenze.

Il corpo è, infatti, il principale mezzo attraverso il quale il bambino vive i propri sentimenti e le proprie emozioni, si relaziona con l'altro e apprende nuove competenze vivendole attivamente.

Dato che in ogni atto e comportamento della persona è coinvolta tutta la sua personalità, si può sostenere che attraverso un lavoro sul corpo e sull'attività motoria si agisce anche su altri livelli più profondi, quali i livelli affettivo, cognitivo e relazionale.

## Metodologia

La metodologia utilizzata è a circuito aperto, vale a dire che la psicomotricista allestirà la stanza in vari spazi e i bambini saranno liberi di muoversi nello spazio secondo il loro interesse.

## Il laboratorio di yoga dai 3 ai 6 anni

Questo progetto nasce per i bambini e le bambine della nostra scuola, ma stimola anche gli insegnanti facendo sperimentare una nuova modalità di comunicazione e ascolto.

Questo può aiutare a crescere i bambini più sereni e presenti, e a far sbocciare le loro enormi potenzialità.

Viene migliorato il rapporto relazionale tra i bambini/ragazzi, mantenendo vivi e sani valori quali l'amicizia, la collaborazione, l'accoglienza ed il rispetto per l'altro utilizzando anche un contatto che non è solo fisico ma che avviene attraverso il fisico, eliminando automaticamente il fenomeno del cosiddetto "bullismo". Promuovere lo Yoga educativo nella scuola è un mezzo utile a stabilire attraverso il contatto, un colloquio non verbale, per il superamento di barriere fisiche e culturali.

### Obiettivi

- Favorire lo sviluppo cognitivo ed emotivo e migliorare le capacità di scambio e di comunicazione attraverso la conoscenza del proprio corpo, l'ascolto di sé e delle proprie emozioni;
- Ridurre le tensioni fisiche e psichiche e il continuo stato di contrazione a cui il bambino è continuamente sottoposto dai ritmi frenetici della nostra società, (accumulo di tensioni che si manifesta soprattutto a livello del tessuto muscolare);
- migliorare il rispetto per sé e per gli altri, l'agire con calma e dolcezza superando gli atteggiamenti di competitività e aggressività, favorendo spirito di collaborazione ed interazione con gli altri;
- sviluppare la percezione dello spazio attraverso esercizi e giochi di gruppo o di coppia finalizzati a verificare ed eventualmente a migliorare la capacità di coordinamento dei movimenti uniti ad una corretta respirazione.

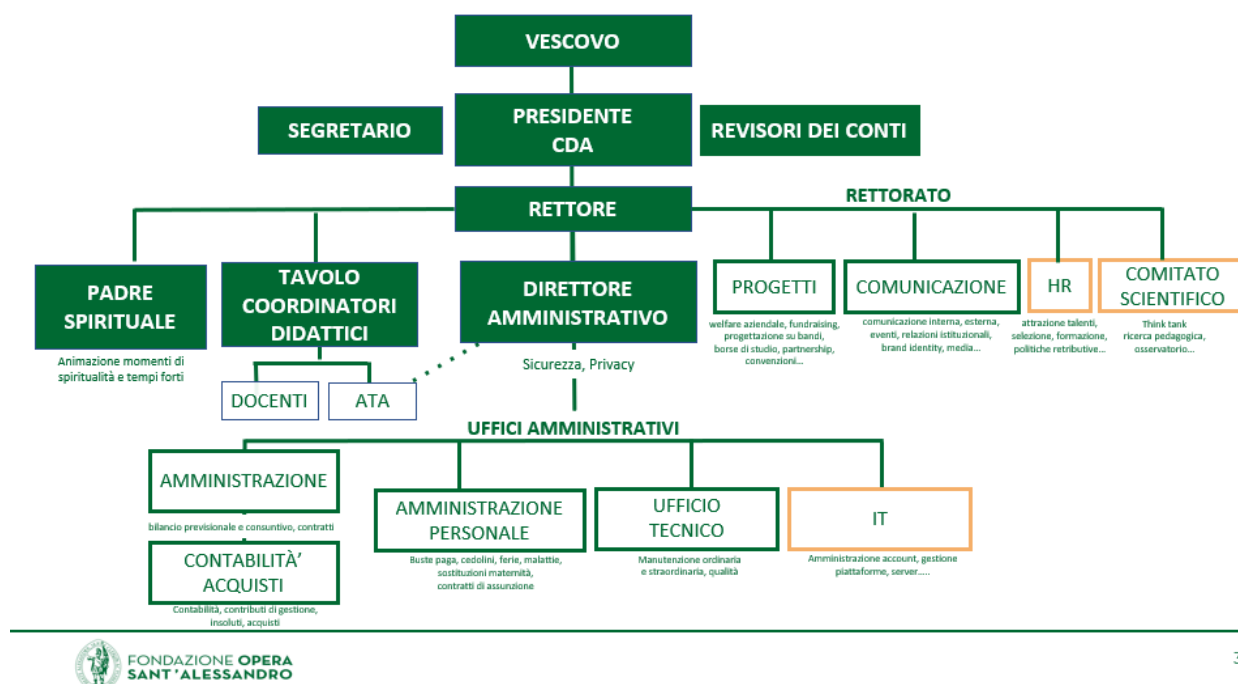
### Metodologia

La metodologia di ogni incontro è adattata e varia in base alle classi, utilizzando la componente gioco in forma più o meno accentuata. E' richiesta sempre la compresenza con l'insegnante di sezione.

Vengono proposti: • esercizi semplici e divertenti di auto-massaggio, respirazione e coordinamento dei movimenti che risvegliano la consapevolezza del corpo e della sua relazione con lo spazio, con l'ambiente e con gli altri. Il massaggio risulta quindi una pratica di sensibilizzazione verso l'altro e sviluppa il vero rispetto, non come norma bensì come forma di risonanza. L'acquisizione di posture e posizioni dette Asana (ispirate per i più piccoli al mondo vegetale e animale) attraverso divertenti esercizi di sperimentazione anche sui tappetini (o anche attraverso la narrazione di storie). Momenti di silenzio e rilassamento con momenti di unione in cerchio (gassho).

## 4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE OPERA SANT'ALESSANDRO E DELLO 0-6 VALSECCHI

### 4.1 La fondazione opera s. Alessandro<sup>57</sup>



3

L'Opera Sant'Alessandro si avvale in maniera prioritaria dei seguenti organi:

#### Il Consiglio di amministrazione

L'Opera Sant'Alessandro è guidata da un Consiglio di Amministrazione nominato ogni cinque anni dal Vescovo della Diocesi di Bergamo. Riunendosi ogni due mesi, ha il compito di elaborare e verificare le linee di indirizzo educative e gestionali di tutte le Scuole che ne fanno parte.

#### Il tavolo dei coordinatori didattici

Composto dai Coordinatori didattici delle Scuole, dal Padre spirituale, dal Direttore amministrativo e presieduto dal Rettore, il Tavolo dei Coordinatori Didattici si riunisce per coordinare e verificare l'attuazione delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'offerta formativa delle Scuole e ai valori educativi che ne sono alla base.

#### Il comitato scientifico

Il Comitato Scientifico, designato dal Consiglio di Amministrazione su indicazione del Rettore, è composto da esperti rappresentanti delle principali istituzioni accademiche, amministrative, imprenditoriali, artistiche e culturali attive sul territorio. Le sue riflessioni e raccomandazioni mirano a favorire l'innovazione e a stimolare lo sviluppo di nuove proposte didattiche e formative, con l'obiettivo di orientare l'offerta verso le attuali necessità educative.

#### 4.1.4 L'équipe pedagogico-pastorale

Formata dal Rettore, dal Padre spirituale e da alcuni docenti, l'équipe pedagogico-pastorale si occupa di declinare l'offerta formativa di ogni Scuola anche sotto il profilo pastorale e spirituale. L'obiettivo è far dialogare e integrare i valori cristiani nel quotidiano scolastico, promuovendo in particolare il senso di comunità tra gli insegnanti, i ragazzi, le loro famiglie e il territorio.

<sup>57</sup> Cfr PEO 1. La fondazione Opera S. Alessandro

## Le scuole dell'Opera S. Alessandro

Ad oggi, le Scuole dell'Opera Sant'Alessandro sono

- Servizio 0-6 A. Valsecchi, Bergamo (servizio 0-6)
- Istituto Bambino Gesù, Bergamo (servizio 0-6, primaria, secondaria 1°)
- Scuola S.B. Capitanio, Bergamo (primaria, secondaria 1°)
- Istituto Sacro Cuore, Villa d'Adda (servizio 0-6, primaria, secondaria 1°)
- Istituto Maria Consolatrice, Cepino, frz. di S. Omobono Terme (primaria, secondaria 1°)
- Collegio Vescovile Sant'Alessandro, Bergamo (secondaria 1° - Cambridge International School)
- Licei dell'Opera Sant'Alessandro, Bergamo (secondaria 2° - Cambridge International School), con i seguenti indirizzi:
  - Classico Internazionale
  - Scientifico Internazionale
  - Linguistico Moderno
  - Linguistico Giuridico Economico
  - Scienze Umane - Opzione Economico sociale

Con i loro 260 docenti e le 2000 famiglie che vi partecipano, le Scuole sono parte costitutiva delle iniziative didattiche e educative della Diocesi di Bergamo e agiscono in sintonia con le linee pastorali del suo Vescovo. Si definiscono Scuole *cattoliche* perché considerano la visione del mondo e della storia offerta dalla narrazione cristiana una preziosa opportunità per rispondere alle esigenze e alle speranze della vita contemporanea.

Inoltre, secondo la Legge 62/2000, sono *pubbliche e paritarie*. Gestite da un ente privato, sono aperte a tutti e fanno parte del sistema pubblico di istruzione. Insieme alle Scuole statali, quindi, contribuiscono al rilascio di titoli riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

I "*capaci e meritevoli privi di mezzi*" (come previsto dall'art. 34 della Costituzione Italiana) possono accedere alle Scuole dell'Opera Sant'Alessandro grazie ad agevolazioni e borse di studio, secondo un regolamento stabilito dal Consiglio di Amministrazione che desidera così garantire l'accesso a un'istruzione di qualità, al maggior numero possibile di ragazzi.

A supporto e a completamento dell'offerta delle Scuole, l'Opera Sant'Alessandro gestisce altre due realtà:

- *Accademia Musicale Santa Cecilia*: da oltre cent'anni si occupa di formazione musicale, proponendo corsi di varie tipologie e livelli, organizzati sia in lezioni singole che collettive;
- *Opera United SSD*: società sportiva dilettantistica, rivolta a ragazzi da zero a diciannove anni e aperta al territorio.

Le realtà dell'Opera Sant'Alessandro, supportate anche dall'azione degli uffici della Fondazione<sup>58</sup>, lavorano in rete con le istituzioni ecclesiali e civili - parrocchie, amministrazioni comunali, fondazioni, associazioni, centri di ricerca, università etc. - che nel territorio perseguono i medesimi scopi formativi e educativi, volti a generare una reale comunità educante che supporti la crescita delle giovani generazioni.

<sup>58</sup> Per gestire, supportare e rendere efficaci le azioni delle realtà dell'Opera Sant'Alessandro sono costituiti diversi uffici operativi:

- **Ufficio amministrativo** per la gestione economica e finanziaria;
- **Ufficio del personale** per la gestione delle risorse umane;
- **Ufficio tecnico** per la manutenzione e il supporto logistico/infrastrutturale;
- **Ufficio progettazione** per lo sviluppo di nuovi progetti finanziati;
- **Ufficio comunicazione** per supportare e promuovere le molteplici attività;
- **Ufficio IT** per il supporto tecnologico e digitale.

## 4.2 Organizzazione interna del servizio 0-6 valsecchi

### Uffici e rapporti con l'utenza

Lo 0-6 Valsecchi ha un ufficio di segreteria raggiungibile telefonicamente dalle 9 alle 17 ogni giorno al numero 035-3886048 e aperto ad appuntamenti dalle 15:00 alle 17:00 il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì.

Tale ufficio è a completa disposizione delle famiglie per informazioni riguardo a pagamenti rate mensili, ricevute, bonus inps prima infanzia, iscrizione a attività extra didattiche, gite e centri ricreativi estivi.

La segreteria raccoglie inoltre dettagli sanitari per eventuali terapie farmacologiche legate a malattie croniche, a intolleranze alimentari e ad assistenza educativa.

La segreteria cura i rapporti con enti e istituzioni del territorio e in particolare con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ATS, Neuropsichiatrie Infantili, Comune di Bergamo e comuni del territorio dell'ambito 1, ADASM e FISM.

### Il consiglio di nido, primavera e infanzia

Costituito per attuare e dare significato alla partecipazione delle famiglie alla vita del servizio. Il consiglio di nido, sezione primavera e di scuola dell'infanzia è composto da:

- o Rappresentanti delle sezioni del nido, della sezione primavera e della scuola dell'infanzia
- o Una rappresentante del team educativo del sistema 0-3 anni e una della scuola dell'infanzia
- o La coordinatrice didattica.

Il consiglio di istituto 0-6 Valsecchi si ritrova per due volte durante l'anno scolastico. Durante ogni incontro viene redatto un verbale che poi viene archiviato dopo essere stato presentato a tutte le famiglie del servizio. In uno degli incontri vengono valutati i pasti dallo stesso consiglio.

### Lo staff 0-6

Composto da tutto il personale educativo del nido, della sezione primavera e della scuola dell'infanzia e dalla coordinatrice didattica. Si riunisce ogni 21 giorni per condividere, progettare, sviluppare strategie di problem solving nelle dinamiche gruppali, osservare e fare verifica dei cammini intrapresi. A turno ogni componente verbalizza per poi archiviare la documentazione. Questo gruppo è accompagnato ciclicamente da un supervisore pedagogico esterno al team, che permette di alzare la qualità delle proposte educative del sistema 0-6.

### Lo staff 0-3

Composto da tutto il personale educativo del nido e della sezione primavera e dalla coordinatrice si ritrova ogni 21 giorni e genera una circolarità di confronto, scambio e strategie educative volte a migliorare ogni proposta del nido e della sezione primavera e della relazione costruttiva con le famiglie. Lo staff oltre a programmare e calendarizzare eventi ordinari e straordinari, progetta pedagogicamente ogni dettaglio delle proprie proposte per mirare a finalità alte a livello educativo. Ogni incontro è verbalizzato a rotazione e archiviato.

### Il collegio docenti

Formato da tutto il personale docente e educativo della scuola dell'infanzia si incontra ogni 21 giorni per mettere in circolo programmazione e progettazione del sistema 3-6, per valutare e verifica in itinere proposte educative e didattiche, per confrontare e costruire dialettica pedagogica comune e per curare la relazione con le famiglie. Ogni incontro è verbalizzato a rotazione e archiviato.

### Il collegio di sezione

Ogni 21 giorni le insegnanti e il team educativo di sezione di tutto il sistema 0-6, lavorano nelle specificità progettuali della propria classe. Ogni incontro viene verbalizzato e archiviato.

### 4.3 Il regolamento interno

Il sistema 0-6 Valsecchi possiede un regolamento interno che si compone di norme benevole che vengono scelte per il buon funzionamento dell'istituzione. Questo documento è l'insieme di tutto quanto afferisce alla gestione della comunità educante ed è atto a garantire trasparenza, base del nostro funzionamento scolastico.

### 4.4 Le famiglie e il patto di corresponsabilità educativa<sup>59</sup>

Famiglie e servizio sono chiamati a collaborare per creare una comunità educante in continuo dialogo e scambio, una comunità educante capace di dare qualità alla proposta educativa per le giovani generazioni.

Secondo la normativa vigente ogni scuola è chiamata ad elaborare un Patto Educativo Condiviso di corresponsabilità tra scuola e famiglia (DPR 235/2007 art. 3).

*Portatrici di esperienze e culture differenti, le famiglie sono il primo luogo di educazione dei figli e in questo senso collaborano alla creazione di una rete educativa che ne sostiene l'apprendimento.*



Tramite questo patto si vuole formare un'alleanza educativa tra docenti e genitori, per far acquisire ai bambini non solo contenuti e competenze, ma anche valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti.

Il PEC sottolinea i principi di:

- collaborazione
- condivisione
- responsabilità

di ciascun attore che, con il proprio apporto, va a costruire la scuola vissuta nella quotidianità.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per rendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare.

Nella prima assemblea di inizio anno viene presentato alle famiglie il patto educativo riguardante:

- o le modalità di ascolto e accoglienza dei bisogni dei bambini;
- o le regole condivise;
- o la comunicazione adulti/bambini e scuola famiglia funzionali al confronto;
- o la gestione non violenta dei conflitti;
- o le linee guida del progetto didattico e le metodologie attive nel servizio;
- o le esperienze laboratoriali, interne ed esterne alla struttura, che accompagnano i percorsi didattici.
- o Il patto con i genitori presuppone un'azione educativa concordata, condivisa e praticata dallo staff educativo con riferimento a:
  - la capacità di migliorare l'autostima del bambino;
  - la socializzazione e il confronto;
  - l'integrazione del diverso;
  - la capacità di comunicazione verbale e non verbale;
  - le modalità organizzative della giornata scolastica.
- Il patto con i genitori viene rafforzato dagli incontri di gruppo, dai colloqui individuali, dagli incontri informali.

<sup>59</sup> cfr PEO pg. 35 Le famiglie

Durante l'anno scolastico al nido, alla sezione primavera e alla scuola dell'infanzia vi sono numerosi momenti di incontro poiché la famiglia viene considerata una parte importante della vita scolastica del bambino.

Il sistema 0-6 Valsecchi cerca di promuovere il più possibile la partecipazione dei genitori alla vita educativa e scolastica, condividendone i valori fondamentali attraverso le seguenti occasioni:

### **I colloqui con il personale educativo e il corpo docenti**

All'inizio della esperienza presso il nido, la primavera e la scuola dell'infanzia, viene dedicato un tempo esclusivo di colloquio di prima conoscenza, tappa importante per mettere in rete un primo passaggio di ascolto reciproco e accoglienza. Durante l'anno educativo i genitori del nido e della sezione primavera incontrano nei mesi primaverili, in colloqui calendarizzati, le educatrici e educatori di riferimento per percorrere insieme i vissuti del cammino di crescita di ogni bambino.

I genitori della scuola dell'infanzia incontrano nel primo e nel secondo quadrimestre in incontri personali calendarizzati il corpo docenti per raccontare l'evoluzione e le storie di apprendimento di ogni bambino.

È una buona prassi della nostra realtà mettere a disposizione in qualsiasi momento dell'anno un ascolto autentico delle insegnanti e delle educatrici nei confronti delle famiglie, che possono chiedere tempo per condividere anche oltre a quello stabilito dai calendari.

### **Le assemblee di inizio anno**

A inizio anno scolastico viene convocata dalla coordinatrice un'assemblea dove viene presentato il **PEO** e il seguente PTOF e i progetti che caratterizzeranno l'anno a venire. In questa occasione vengono eletti i rappresentanti delle classi.

### **Le riunioni di sezione**

Queste riunioni hanno l'obiettivo di condividere con i genitori i momenti della vita quotidiana del nido, della primavera e della scuola dell'infanzia. Proponiamo riunioni attive, spesso colme di attivazioni concrete e significative per creare una comune visione pedagogica di infanzia. Sono opportunità forti di costruzione di alleanza educativa e nuove consapevolezze della comunità adulta nei confronti della propria genitorialità.

### **Le feste<sup>60</sup>**

Nel nostro servizio 0-6 ci sono molte occasioni di festa, in cui le famiglie si ritrovano e socializzano tra di loro:

- o Festa di Natale;
- o Festa del Papà;
- o Festa della Mamma;
- o Festa di fine anno.

### **Le serate a tema e laboratori<sup>61</sup>**

Durante l'anno scolastico vengono proposte alle famiglie serate formative di qualità organizzate dalla Fondazione Opera S. Alessandro e alcune serate laboratoriali con personale educativo e corpo docenti dello 0-6 Valsecchi, volte spesso a costruire insieme ai genitori strumenti e materiali costitutivi dei nostri spazi intesi come terzi educatori.

*Le esperienze estive di carattere animativo, culturale, caritativo e missionario, sono alcune delle esperienze che permettono la crescita di ciascuno.*



<sup>60</sup> cfr **PEO** pg. 31 Le esperienze integrative

<sup>61</sup> Cfr **PEO** pg. 32 Le esperienze integrative

## 4.4 Convenzioni e relazioni specifiche con istituzioni del territorio<sup>62</sup>

### **Collaborazioni con enti diocesani (Caritas, Centro Missionario, CSI, Patronato San Vincenzo, Ufficio Pastorale dell'età Evolutiva, Pastorale sociale, L'Eco di Bergamo.)**

Con diversi enti della Diocesi collaboriamo per progetti legati ai tempi liturgici, a eventi sportivi e ricreativi, a proposte formative congiunte e di qualità e a divulgazione di informazione, attraverso la stampa locale, delle nostre realtà educative e scolastiche e dei progetti che le contraddistinguono.

*Si apre alle molteplici e  
differenti visioni del mondo  
attraverso un dialogo integrato  
con il territorio.*



### **La convenzione con Intesa San Paolo**

Da ormai 20 anni il nostro servizio 0-3 anni ha una convenzione aziendale con il gruppo bancario INTESA SAN PAOLO, allora UBI BANCA, che vede riservare 43 posti nelle sezioni di nido e di primavera per i figli dei dipendenti della banca. Una collaborazione costante che permette di stare in dialogo efficace con il mondo del lavoro, offrendo servizi estremamente flessibili e in linea con i bisogni delle famiglie del qui e ora. Le iscrizioni dei figli dei dipendenti INTESA SAN PAOLO sono gestite direttamente dalla stessa azienda, che determina per regolamento interno priorità di accesso alla nostra struttura.

### **L'accreditamento al comune di Bergamo e la partecipazione costante al cpt (tavolo di coordinamento pedagogico territoriale)**

Dal 2012 il nostro servizio 0-3 è accreditato al comune di Bergamo che da regolamento regionale controlla e monitora la qualità della proposta formativa e in collaborazione con ATS l'idoneità degli spazi, della mensa e dei titoli di studio del personale educativo, che deve possedere corretta abilitazione per il lavoro con la prima infanzia. L'accreditamento pone le condizioni anche di costante formazione pedagogica, educativa e di sistema e in particolare 50 ore annue per il coordinatore pedagogico e 30 ore annue per gli operatori.

Siamo parte attiva del tavolo di ambito CPT (coordinamento pedagogico territoriale) nato con la riforma 0-6 decreto 65/107 che vede sviluppare progetti formativi territoriali per tutti i servizi 0-6 della città e dei 5 comuni periferici del nostro contesto. Tali percorsi formativi vengono ritenuti idonei per l'accreditamento prima descritto.

Come servizio pubblico paritario garantiamo, grazie alla collaborazione con il Comune, con la NPI territoriale e con la cooperativa Serena, progetti integrativi di assistenza educativa a bambini disabili.

### **Estate insieme con comune di Bergamo**

Aderiamo dall'estate della pandemia 2020 a un interessante progetto di servizi in rete territoriale nei mesi estivi, affiancando l'OPERA UNITED nella progettazione dei CRE, risposta efficace ai bisogni delle famiglie e al potenziamento delle politiche di welfare.

<sup>62</sup> Cfr PEO pg. 22. 1 Le relazioni con il territorio, le istituzioni civili e religiose

0-6  
**VALSECCHI**

---

OPERA SANT'ALESSANDRO

[0-6valsecchi.osabg.it](http://0-6valsecchi.osabg.it)